L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 33 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— • SEMESTRE L. 81.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDI' 10 FEBBRAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

JUGOSLAVIA E SANTA SEDE

Responsabilità

BELGRADO, febbraio

Alcuni giorni or sono, Mons. Koroscez, Ministro jugoslavo per l'Interno e capo dei « popolari » sloveni, aveva dato l'annuncio alla Commissione finanziaria della Scupcina, che il Governo non intende mettere in vigore alcun Concordato « nè vecchio, nè riveduto, nè nuovo ». Il compito urgente — aveva soggiunto — è di ristabilire tra lo Stato e la Chiesa serbo-ortodossa relazioni amichevoli e normali ».

Le parole di Mons. Koroscez confermarono ciò che si prevedeva già da qualche mese, cioè la rinuncia definitiva da parte del Governo di Belgrado all'accordo con la Santa Sede. L'annuncio viene oggi a togliere ogni tenace illusione sulla possibilità di resipiscenza all'ultima ora.

*

Nel luglio scorso, come si ricorderà, dopo la burrascosa ratifica della Scupcina, Stojadinovic aveva detto che il Concordato sarebbe stato sottoposto all'approvazione senatoriale soltanto nell'ottobre. Nel frattempo, il Governo sperava di poter eliminare l'agitazione fomentata contro l'accordo con la Santa Sede dalla gerarchia scismatica. Senonchè le speranze del Presidente del Consiglio non si avverarono. Le opposizioni serbe, dominate da consorterie massoniche, vedevano nel malcontento popolare contro il Concordato un mezzo eccellente per rovesciare un Governo, sgradito ad una certa potenza « democratica » dell'Occidente. Avevano, dunque, tutto l'interesse a intrattenerlo: e infatti i vari Jeftic, Zivcovic e Gavrillovic, con tutti i seguaci loro, improvvisamente ripieni di zelo « serbo ortodosso » soffiavano sul fuoco a pieni polmoni. D'altra parte, il contegno dei croati non è tale da incoraggiare il Governo.

Lo Stato jugoslavo, impegnandosi a garantire i diritti spirituali dei cattolici, pensò di togliere all'autonomismo croato ogni giustificazione o pretesto di carattere religioso, quindi di consolidare la propria compagine unitaria. La Santa Sede, dal canto suo, non poteva non accogliere con favore un accordo che, separando la causa cattolica da quella dell'autonomismo croato, avrebbe preservato i diritti delle anime da pericoli gravi e, come dice la storia di un passato recente, non immaginari. Infatti, la difesa dalla tendenza autonomistica avrebbe potuto indurre nuovamente lo Stato jugoslavo a combattere il Cattolicismo. E dunque i cattolici jugoslavi, in particolare i croati, che costituiscono il nucleo cattolico più numeroso, (22 per cento della popolazione totale) se davvero anteponevano a tutto le loro libertà religiose, avrebbero dovuto essere i più tenaci difensori del Concordato. Invece i Croati, lasciandosi passivamente fuorviare dai Macek, hanno anteposto alla religione le loro preferenze politiche. Anzichè sostenere il Governo nella questione del Concordato, hanno cercato l'accordo con le opposizioni serbe, le quali, pur di averle alleate contro Stojadinovic, hanno lasciato balenare ai loro occhi il miraggio di una autonomia, da raggiungersi attraverso la riforma della Costituzione.

In queste condizioni, il Governo doveva pensare a difendere non soltanto se stesso, ma anche la struttura costituzionale dello Stato E nel difenderla, dal momento che i croati gli negavano ogni appoggio, non poteva far altro che cercare la riconciliazione con la « Chiesa » pravoslava, eliminando così il malumore che era l'arma principale e il più pericoloso dei suio avversari. Cioè rinunciare al Concordato.

Che il Governo di Belgrado abbia lasciato cadere l'accordo con la Santa Sede è cosa dolorosa. Ma ancor più doloroso è il fatto che la responsabilità di tale caduta sia in gran parte dei cattolici croati.

Si crea, in tal modo, un precedente, che può avere conseguenze gravi per il Cattolicismo jugoslavo.

Danubiano

La società "Amici del Giappone" sarà inaugurata sabato

ROMA, 9 sera

A rafforzare i rapporti di amicizia e di cordiale collaborazione tra l'Italia ed il Giappone è stata costituita — per iniziativa del Ministero della cultura popolare — una società denominata «Amici del Giappone» che avrà sede nei locali dell'Istituto per il medio ed estremo Oriente, situati nel palazzo Brancaccio in Via Merulana.

A presiedere detta società è stato designato S. E. il Marchese Paolucci de' Calboli Barone, ambasciatore di S. M. il Re Imperatore, presidente dell'Istituto nazionale «LUCE» e capo della missione del P. N. F. che si recherà prossimamente in Giappone.

A membri del comitato direttivo della società sono stati chiamati: le LL. EE. Gentili, Volpi, Tucci, Severi, Vallauri; i senatori Guglielmi, Bocciardo, Cini, De Martino e Visconti di Modrone gli onorevoli Maraini, De Francisci, Cao di S. Marco; il direttore generale per gli affari transoceanici del Ministero degli esteri ministro Grazi e il direttore generale per i servizi di propaganda presso il Ministero della cultura popolare, ministro Geisser Celesia.

L'incarico di segretario è stato affidato al Duca d'Avarna, attuale segretario dell'Istituto per il medio ed estremo Oriente.

L'inaugurazione della società è stata fissata per sabato 12 corrente alle ore 18. Tale sodalizio, destinato ad intensificare nel modo più proficuo sulla base culturale i cordiali rapporti felicemente esistenti tra l'Italia ed il Giappone, costituisce una nuova dimostrazione del desiderio del Regime di stringere sempre più i vincoli di cordiale collaborazione politica e spirituale con i Paesi che si ispirano ad analoghi principi ideali.

Graziani s'imbarca a Massaua per ritornare in Patria

Una vibrante manifestazione

ASMARA, 9 sera

Il Maresciallo Graziani in viaggio per l'Italia, durante la sosta del piroscafo *Francesco Crispi* nel Porto di Massaua, si è recato ad Adi Ugri ove trenta anni fa iniziò la carriera di ufficiale delle truppe coloniali. Da Adi Ugri egli ha raggiunto Nefasit. Di qui, dopo breve sosta, è giunto all'Asmara ricevuto all'ingresso della città dal Governatore dell'Eritrea Dadiace, dal Governatore dell'Harrar generale Nasi, dai generali Gariboldi e De Biase, dai Segretari Federali di Addis Abeba, Bofondi, e dell'Asmara, Tuttoilmondo.

Una grande folla di fascisti e di popolo ha rivolto un entusiastico saluto al Maresciallo, che si è diretto al Palazzo del Governo. Quivi erano ad attenderlo ufficiali, gerarchi e fascisti e funzionari del Governo. Egli ha rivolto agli ufficiali, ai gerarchi ed ai funzionari fiere parole di incitamento. Ha proceduto quindi alla consegna della medaglia di bronzo al valor militare al collega Rocco Morabito, direttore del *Corriere Eritreo*.

Partito dal Palazzo del Governo, il Maresciallo ha raggiunto la Casa del Fascio attraverso le vie della città tra due ali di popolo plaudente. La moltitudine si ammassava quindi nel Viale Mussolini.

Il marchese di Neghelli rivolgeva ai fascisti ed ai lavoratori vibranti parole, incitandoli ad essere sempre in ogni momento della loro vita e del loro lavoro, degni della consegna data dal Duce per la grandiosa opera di costruzione e di valorizzazione dell'Impero.

La moltitudine esprimeva con una grandiosa manifestazione popolare la propria devozione e riconoscenza al Duce fondatore dell'Impero e la propria tenace volontà di lavoro.

Grandi ovazioni sono state rivolte al Vicerè d'Etiopia, Duca d'Aosta.

S. E. Graziani raggiungeva quindi Massaua dove al Palazzo del Governo si formava il corteo ufficiale. La vettura del Maresciallo, che aveva a fianco il Governatore dell'Eritrea, era preceduta e scortata da squadroni di Carabinieri e di Zaptiè in alta uniforme.

In altra macchina avevano preso posto il Governatore di Harrar, generale Nasi e il generale Gariboldi. Il corteo passava fra una duplice, imponente fila di nazionali e di eritrei mentre le truppe schierate presentavano le armi.

Raggiunta la banchina ove era ancorato il piroscafo *Francesco Crispi*, la moltitudine con prorompente entusiasmo, circondava la vettura del Maresciallo tributandogli un entusiastico saluto. S. E. Graziani, dal piroscafo, rispondeva con il saluto romano alle continue manifestazioni dei fascisti e dei lavoratori di Massaua, invitandoli quindi ad elevare il loro saluto al Duce, fondatore dell'Impero. Il grido «Duce! Duce!» si levava potentemente ritmato dalla moltitudine radunata sulla banchina del porto e dilagante nella vicina Piazza Principe di Piemonte. Con una grande manifestazione di fede nelle certe fortune dell'Impero, la popolazione rinnovava al Maresciallo il suo saluto mentre le navi da guerra sparavano a salve. Massaua era tutta imbandierata. La grandiosa manifestazione popolare di saluto durava fintanto che il piroscafo *Francesco Crispi*, diretto in Italia, non si allontanava dalla riva.

I lavori dell'arteria Dancalia-Dessiè visitati dall'on. Fossa

ADDIS ABEBA, 9 sera

L'Ispettore del partito e del lavoro in A. O. I. on. Fossa nei giorni scorsi ha visitato la strada in costruzione Dancalia-Dessiè, opera di oltre 500 km., che costituisce un formidabile documento della capacità, della volontà e dello spirito di sacrificio degli italiani. I dirigenti e le maestranze di ogni cantiere hanno accolto il rappresentante del Partito con imponenti manifestazioni al Duce. Migliaia di lavoratori indigeni yemeniti e sudanesi si sono associati entusiasticamente alle fervide manifestazioni all'indirizzo della Italia fascista e del Duce.

Il riarmo in Olanda

Le intenzioni del Governo precisate in un promemoria

L'AJA, 9 sera

In un promemoria presentato alla Camera il governo precisa il suo punto di vista in materia di riarmo. Il governo crede utile poter disporre di incrociatori, ma anche di un sufficiente numero di caccia, sottomarini e aeroplani. La difesa passiva della costa non basta poichè è necessario pensare anche alla difesa delle vie del traffico che sono quelle del rifornimento. Due incrociatori stazioneranno nelle acque indiane, un terzo resterà in Olanda per servire specialmente alle esercitazioni.

Al principio dell'anno nella marina delle Indie olandesi la proporzione tra marinai europei e indigeni era di 64 a 36: a riorganizzazione avvenuta la proporzione sarà di 79 a 21. Il promemoria aggiunge che si lavora costantemente all'organizzazione della difesa ed è stato costituito un ufficio che provvede alle materie prime, al vettovagliamento ecc. Tale ufficio creato di comune accordo con il Ministero della economia, è quasi pronto. Mancano ufficiali e sottufficiali nell'arma di difesa contraerea, ma anche a ciò sarà provveduto tra breve. Si continuerà la politica di motorizzazione ma non si eliminerà senz'altro la trazione coi cavalli nell'arma di artiglieria. Infine si studia la possibilità di dare ai soldati una divisa più comoda e più elementare, cioè senza colletto.

Una cospirazione in Bulgaria

SOFIA, 9 sera

La polizia ha scoperto a Karmanly una nuova cospirazione comunista che si proponeva di provocare disordini durante le elezioni parlamentari. Sono stati eseguiti 20 arresti.

Cittadini jugoslavi espulsi dall'Austria

VIENNA, 9 sera

La *Politische Korrespondenz* comunica:

« Verso gli ultimi di dicembre del 1937 le autorità di Marburg hanno espulso dal territorio jugoslavo il fiduciario e alcuni membri del Fronte patriottico di quella città con la motivazione di aver svolto un'attività contraria agli interessi del regno jugoslavo. Le autorità consolari austriache sono ripetutamente ed energicamente intervenute in questa faccenda, senza però che da parte delle autorità jugoslave fossero stati specificati fatti concreti in merito agli addebiti che venivano mossi ai membri del Fronte colpiti dal provvedimento. Anche le accuse generiche mosse da parte jugoslava contro gli espulsi hanno potuto essere senz'altro confutate. Poichè malgrado gli interventi delle autorità, il menzionato provvedimento non è stato revocato, e considerato che da quell'epoca sono stati espulsi ancora altri cittadini austriaci dal territorio jugoslavo, il Governo federale austriaco, malgrado i vani tentativi intrapresi per ben sei settimane, per venire ad un accordo amichevole, si è visto costretto ad espellere alcuni cittadini jugoslavi contro i quali da parecchio tempo sussistevano motivati sospetti di svolgere attività contraria all'Austria.

Un deposito di bombe in una grotta della Palestina

LONDRA, 9 sera

Il «News Chronicle» ha notizia da Rafa (Palestina) che in una grotta sulla frontiera tra la Palestina e l'Egitto sono state scoperte 3400 bombe.

ITALIA E INGHILTERRA

Insistenti voci sulla ripresa di trattative

LONDRA, 9 sera

Il redattore diplomatico del *Daily Mail* scrive d'essere in grado di dichiarare autorevolmente che il Governo britannico è desideroso di spingere avanti con il minore indugio possibile i nuovi negoziati con l'Italia, afferma che la prossima conversazione fra Grandi ed Eden avrà importanza vitale per i rapporti futuri della Gran Bretagna e dell'Italia e continua poi:

« Si crede, nei circoli politici, che si sia già troppo tardato a cercare una soluzione delle divergenze anglo-italiane. La maggioranza dei ministri britannici crede che le conversazioni anglo-italiane dovrebbero concernere tutte le questioni pendenti tra i due paesi, senza alcuna eccezione ».

Il giornale ritiene che le questioni del riconoscimento dell'Impero italiano e della propaganda non possano costituire un ostacolo insormontabile per il raggiungimento di un accordo.

I giornali mettono anche in risalto i nuovi tentativi di sabotaggio da parte della Russia dei Sovieti degli accordi tuttora in discussione in seno al Comitato di non intervento sulla questione del ritiro eventuale dei volontari stranieri dalla Spagna e del riconoscimento dei belligeranti spagnoli.

Lo *Yorkshire Post* sostiene a questo proposito che se ad onta del sabotaggio russo tale questione potesse essere prontamente risolta, ciò contribuirebbe a determinare condizioni di ambiente propizie per un'intesa generale per il Mediterraneo. Ed anzi l'*Evening News* contempla addirittura la ipotesi che persistendo il Governo dei Sovieti nel suo ostruzionismo sistematico, la Francia possa lasciarsi indurre a stringere accordi con l'Italia e con la Gran Bretagna lasciando da parte la Russia dei Sovieti.

Ben inteso l'ostruzionismo sovietico non è un fatto nuovo ed anzi è stato fin dal principio, come tutti sanno, l'ostacolo costante che ha reso in gran parte infruttuosi i lavori del Comitato internazionale di non intervento.

Altri colloqui di Grandi al "Foreign Office"

LONDRA, 9

L'ambasciatore d'Italia, conte Grandi, ha avuto ieri una conversazione al « *Foreign office* » con Lord Plymouth presidente del Comitato internazionale per il non intervento in Spagna.

Il conte Dino Grandi, ha pure avuto ieri al *Foreign Office* un lungo colloquio con sir George Cadogan sottosegretario permanente al Ministero degli esteri.

Il Re d'Inghilterra rinvia la visita a Delhi

LONDRA, 9 sera

Si apprende che, a causa della situazione indiana, il Re ha deciso di rinviare la sua visita ufficiale a Delhi fino alla seconda metà del 1939 o al 1940.

Von Ribbentrop a Londra per le visite di congedo

BERLINO, 9 sera

Apprendiamo che il Ministro degli esteri Giovacchino von Ribbentrop partirà domani alla volta di Londra per fare, nella sua qualità di ambasciatore « smontante » del Reich presso la Corte di San Giacomo, le visite di congedo alle personalità dirigenti della politica britannica. Von Ribbentrop si tratterrà soltanto per breve tempo nella capitale inglese e sarà di ritorno a Berlino per la seconda metà del corrente mese. Soltanto allora, si precisa oggi nei Circoli della Wilhelmstrasse, egli assumerà dalle mani dell'ex Ministro degli esterii e attuale presidente del Consiglio segreto del Gabinetto, la direzione degli Affari Esteri.

In questi giorni von Ribbentrop ha avuto lunghi colloqui col Fuehrer e col barone von Neurath.

Come era prevedibile, in attesa della riunione dei Reichstag, fissata per il 20 febbraio, i soliti cosiddetti ambienti internazionali mettono in giro voci disparate sia in merito alle preannunciate dichiarazioni di Hitler sia in rapporto alle ulteriori misure del governo che, come è noto, ha fissato un programma destinato a potenziare viepiù la Nazione.

L'incaricato d'affari dell'Uruguay visita l'Agro Pontino

LITTORIA, 9 sera

Stamane ha visitato Littoria e gli altri centri dell'Agro Pontino l'incaricato d'Affari dell'Uruguay Luis Iombard. L'illustre ospite accompagnato dai tecnici dell'Opera Nazionale Combattenti ha espresso la sua viva ammirazione per la grandiosa opera del Regime.

Hanno pure visitato l'Agro Pontino i componenti la Missione militare ungherese i quali si sono molto interessati alle magnifiche realizzazioni del Fascismo.

Gli aerei inglesi bombardano le tribù recalcitranti

"Il metodo più umano per far fronte alla situazione"

LONDRA, 9 sera

Il ministro delle Colonie, in risposta ad una interrogazione, ha spiegato che fa parte della politica del Governo britannico nel protettorato di Aden di impedire le lotte tra le tribù e mantenere libere le arterie commerciali proteggendole da atti di violenza. Per conseguire questi scopi è stato ritenuto necessario di tempo in tempo agire coi mezzi aerei contro le tribù recalcitranti. Il ministro ha detto che, date le circostanze, questo è il metodo più efficace e più «umano» (!) per far fronte alla situazione.

Gli italiani di Rio de Janeiro rendono omaggio alla memoria della Madre del Duce

RIO DE JANEIRO, 9 sera

I dirigenti delle scuole italiane di Rio de Janeiro, rendendo omaggio alla memoria di Rosa Maltoni Mussolini alla presenza delle autorità, hanno consegnato a Bruno Mussolini una pergamena per il Duce con la seguente dedica: « Duce, rendendo onore al vostro eroico figlio Bruno, gli insegnanti delle scuole italiane di Rio de Janeiro onorano i discendenti di Rosa Maltoni Mussolini e di Alessandro ed inneggiano al fondatore dell'Impero ».

COSE SOVIETICHE

Ridda di interrogativi sulla scomparsa di Butenko

BUCAREST, 9 sera

La scomparsa dell'Incaricato di affari sovietico, Butenko, è ancora avvolta nel mistero e la polizia romena cerca ora di mettersi su nuove traccie essendo risultate inutili quelle che erano state seguite finora.

E' stato comunque accertato da una verifica dei registri di tutte le frontiere della Romania che il Butenko non è uscito, almeno sotto questo nome, dal Paese. Non si esclude però che l'Incaricato di affari abbia potuto abbandonare la Romania sotto altro nome ed ora si è intenti a verificare anche la consistenza di quest'altra ipotesi.

D'altra parte c'è un fatto che lascia pensare seriamente alla possibilità di un rapimento o di un delitto organizzato da Mosca e per scopi non facilmente accertabili.

Dopo mesi e mesi che nel porto di Costanza non si vedeva più una nave sovietica, all'inizio della settimana scorsa apparve nel porto del Mar Nero la nave da carico Katamaja battente bandiera rossa con falce e martello. La nave ha scaricato lentamente del carbone indirizzato ad un'impresa che ha sempre avuti rapporti d'affari con i Sovieti ed è partita sabato sera per destinazione ignota.

Ora l'apparizione improvvisa nel porto di Costanza di questo piroscafo, il cui arrivo non era stato annunciato dalle Agenzie marittime, può essere messo in relazione con la scomparsa dell'Incaricato d'affari sovietico.

Da bordo del Katamaja non possono essere discesi gli agenti della Ghepeù o gli uomini del Comintern, incaricati di eseguire il piano di sparizione del Butenko?

Questa nave è poi partita per una destinazione commerciale o si è attardata lungo il litorale del Mar Nero in attesa della persona o del cadavere del Butenko?

Ecco la sensazionale scoperta del giorno intorno alla quale la polizia romena non mancherà di dirigere le sue ricerche.

Ad ogni modo si esclude che il Butenko possa essere rimasto vittima di una punizione per ragioni trotskiste perchè egli era considerato uno tra i più fedeli diplomatici staliniani. Anche il fatto che la scomparsa del Butenko possa essere messa in relazione con il recente arresto per sabotaggio del capo delle officine aeronautiche romene — come ha creduto il giornale locale — è escluso assolutamente dai circoli ufficiali romeni.

Una versione sensazionale

BUCAREST, 9 sera

Il mistero della scomparsa dello Incaricato d'affari sovietico a Bucarest, Teodoro Butenko, starebbe per essere svelato in modo ultra sensazionale. Secondo quanto si afferma in alcuni circoli di solito bene informati, pare che il Butenko non sarebbe stato nè rapito, nè ucciso, nè fatto scomparire. L'uomo che portava il nome di Butenko sarebbe vivo ed in ottime condizioni di salute e sarebbe riparato all'estero e forse nella stessa U. R. S. S. Sarebbe scomparso solo il nome di Butenko con la carica che ufficialmente era ad esso connessa, ma l'uomo che lo impersonava non sarebbe altro che l'ufficiale dell'aviazione Sovietica Smirnoff, il quale sotto questa vera generalità avrebbe lasciato la Romania domenica sera o lunedì mattina.

Per ora si ignora dove si trovi lo Smirnoff ex Butenko e quale sia stata la ragione che lo abbia spinto a compiere questa metamorfosi. Tenuto conto che i diplomatici sovietici hanno denunciato la scomparsa del loro capo 24 ore dopo e che essi non si erano mostrati soverchiamente allarmati quando domenica scorsa non lo videro presentarsi al pranzo che ebbe luogo in Legazione, si può affermare che fossero perfettamente al corrente delle sue intenzioni e delle sue mosse. Le ragioni di questa manovra non sono note.

L'ipotesi più probabile è che la trasformazione sia stata ordinata da Mosca allo scopo di far sparire l'Incaricato di affari sovietico e di creare alla Romania delle gravi difficoltà di ordine interno ed internazionale. Evidentemente Mosca non contava sulla immediata rivelazione della duplice personalità del Butenko-Smirnoff, che viene a stroncare i piani del Comintern. Ma per tranquillità della Romania, i circoli ufficiosi si augurano di poter presto avere la conferma delle sensazionali rivelazioni odierne.

Una "specialità" moscovita

BERLINO, 9 sera

Occupandosi della misteriosa scomparsa dell'incaricato di affari sovietico a Bucarest la stampa berlinese ricorda i numerosi casi analoghi verificatisi negli ultimi mesi. Queste scomparse — scrive la *D.A.Z.* — sono diventate una specialità sovietica. Mosca le ha elette a sistema facendone un importante strumento della politica estera ed interna del Kremlino.

La *Nachtausgabe* dichiara che la Europa ha il dovere di chiedere a Mosca se intenda o meno rispettare le più elementari leggi di umanità, almeno nei riguardi dei rappresentanti ufficiali de sovieti accreditati presso i governi esteri.

La propaganda comunista in Svizzera

ROMA, 9 sera

Il segretario generale dell'Internazionale comunista ha ordinato il trasferimento degli archivi riflettenti la propaganda in Isvizzera da Basilea alla confinante città francese di Malhouse. Questo provvedimento mostra una volta di più come la decisa volontà della Svizzera di difendersi dal comunismo induca ad approfittare della più larga ospitalità di altri paesi. Il Comintern continua tuttavia ad esercitare la sua attività con emissari volanti che dispongono in ogni centro anche della Svizzera di segreti punti di riferimento.

L'amicizia ungaro-polacca

Dichiarazioni di De Kanya

Un colloquio col nostro ambasciatore a Varsavia

VARSAVIA, 9 sera

Il Ministro degli Esteri ungherese De Kanya, che accompagna il Reggente Horty nell'attuale visita in Polonia, ha ricevuto il R. Ambasciatore d'Italia col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio.

De Kanya ha ricevuto anche l'ambasciatore di Germania ed il Ministro d'Austria.

Il Ministro degli Esteri ungherese ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni concernenti i rapporti ungaro-polacchi. Dopo aver manifestato il più grande compiacimento per le accoglienze calorose tributate all'ammiraglio Horty da tutta la Nazione polacca, il Ministro ha rilevato le numerose affinità esistenti tra l'Ungheria e la Polonia e la reciproca tradizionale simpatia che si è sviluppata nel dopoguerra, con manifestazioni concrete quali il trattato di conciliazione ed arbitrato, lo accordo culturale, l'accordo giuridico e la convenzione economica.

Il Ministro ha sottolineato poi la reciproca comprensione dei due Stati nel campo della cooperazione internazionale.

Parlando delle conversazioni politiche da lui svolte in questi giorni con il Ministro Beck, De Kanya ha detto che tali colloqui hanno confermato il carattere invariabilmente amichevole delle relazioni ungaro-polacche. Dato che la politica estera magiara, ha concluso il Ministro, prosegue nel suo indirizzo immutabile, l'amicizia polacco-ungherese, tendente alla realizzazione della pace vera, può contribuire largamente al miglioramento della situazione nel bacino danubiano.

IN SPAGNA

Gli effettivi delle Brigate internazionali

ROMA, 9 sera

Continuando oggi la documentazione degli aiuti di guerra ai rossi di Spagna, il *Giornale d'Italia* nota che se l'organizzazione di tali aiuti ha ormai assunto proporzioni di massa e rivela evidenti collaborazioni statali, in Francia e nella Russia dei Sovieti, non è detto che esse siano sole a servire in ogni paese uffici e atti di contrabbando che affiancano la robusta opera franco-sovietica. Ai primi di dicembre — informa il giornale — gli effettivi delle brigate internazionali combattenti fra i rossi di Spagna risultavano saliti a 81 mila uomini. Risultava anche costituito, in gran parte con elemento straniero, un un nuovo corpo di polizia, le «Guardias de Salto», destinato a tener testa alle pressioni della federazione anarchica iberica, cresciuto dai 45 mila uomini delle origini a 110 mila. Questo imponente complesso di armati stranieri non è tutto venuto dalla Francia e dalla Russia. Si può dire invece che dalla Francia sono partite le file rivolte a reclutare combattenti volontari per la Spagna rossa non soltanto fra cittadini francesi, ma tra cittadini di ogni nazione, arruolati sul posto. Tipico è il caso segnalato dall'Austria alla fine del gennaio scorso. 40 uomini, arruolati in territorio austriaco per la Spagna rossa, furono arrestati. 100 altri individui di varie nazionalità furono arrestati al confine svizzero, mentre tentavano di evadere dall'Austria con documenti falsi per raggiungere la Francia e la Spagna. Si è scoperto che una delle organizzazioni clandestine per reclutamento dei volontari in Austria era diretto da una tale Melania Ermst, ebrea, comunista, poi arrestata a Davos, che disponeva di grandi mezzi finanziari. Nel 1933 questa donna figurava, in qualità di stenodattilografa fra gli impiegati della rappresentanza commerciale sovietica a Vienna. Anche in Jugoslavia gli agenti franco sovietici hanno tentato di arruolare volontari rossi. E' stato scoperto un comitato costituito a Jesenice che reclutava sovratutto operai comunisti, mandandoli ad imbarcarsi a Spalato. Nel marzo 1937 la polizia jugoslava aveva già fermato a Spalato una nave di bandiera jugoslava carica di 500 uomini diretta a Barcellona. I fondi per il reclutamento risultano versati in gran parte da due agenti francesi. Anche dalla Norvegia sono partiti volontari per la Spagna, ed è recente la scoperta ad Oslo, di un comitato comunista finanziato dalla Francia che si era impegnato a reclutare 400 uomini.

Venendo quindi a parlare delle attività che si svolgono in tutti i paesi per il contrabbando delle armi e per i rifornimenti bellici alla Spagna rossa, il *Giornale d'Italia* dice che sono da segnalare queste attività anzitutto in Inghilterra.

Esiste per esempio a Londra una «Mid Atlantic Shipping Co» che ha il compito di assicurare al traffico rosso i necessari piroscafi. Nel dicembre scorso essa ha noleggiato per tale traffico 44 piroscafi inglesi, uno estone e uno norvegese.

Un altro ufficio del genere esiste pure a Londra sotto la denominazione «Howard Tenens Lid» che è in continui rapporti con i grandi organi del contrabbando francese. Ma molti piroscafi britannici servono i traffici organizzati dai gruppi francesi e il giornale ne segnala tre, come pure ricorda altri due piroscafi battenti bandiera britannica che operano per il contrabbando e cioè il *Clintonia* che traffica con i porti russi e l'*Elena*, con equipaggio romeno e greco, che nella prima decade del gennaio scorso ha caricato ad Algeri munizioni per Sagunto. Tra le altre organizzazioni che funzionano a Londra per il contrabbando di guerra, il giornale segnala la ditta ebraica Wedel che nella prima quindicina di gennaio ha venduto ai rossi per oltre 20 milioni di merci con pagamento anticipato. Per quanto riguarda il Belgio, basta dire che il 27 gennaio scorso è stato firmato a Bruxelles un nuovo contratto per fornitura di materiale di guerra nel quale figurano 2000 fucili Mauser, 500 pistole, 400 mila cartucce per Mauser e 20 mila per pistole con l'ordine di imbarco per il porto francese di Saint Nazaire. Anche la Cecoslovacchia è in gran parte a fianco dei rossi.

Alla fine di dicembre i volontari cecoslovacchi combattenti in Spagna erano oltre 5500. Già nell'ottobre 1937 era stato creato nella Spagna rossa il primo battaglione cecoslovacco con due compagnie.

Continuano pure le forniture per la Spagna rossa delle armi della Skoda e degli aeroplani cecoslovacchi.

Notevole è anche il traffico che si sviluppa dalla marina ellenica che svolge il contrabbando con piccoli piroscafi da 1000 tonnellate. I battelli imbarcano il carico sopratutto di munizioni al Pireo. Anche i piroscafi romeni partecipano al traffico del Mediterraneo. Tra questi il giornale segnala l'*Alba Julia*, che nella seconda decade di dicembre si trovava ferma a Marsiglia per imbarcare materiale bellico tra cui 12 apparecchi aerei, numerosi autocarri, 12 mila bombe per aeroplani e un'abbondante partita di munizioni.

Dalla Svezia, non è molto tempo, sono entrati in Spagna numerosi vagoni che contenevano materiali ferroviari per usi di guerra. Ma anche al di là degli Oceani vi è chi aiuta la Spagna rossa. Ai soccorsi del Messico vanno aggiunti quelli provenienti dagli Stati Uniti

La parola e la benedizione del Papa

agli alunni del Collegio Pazmaniano e a circa trecento coppie di sposi

CITTA' DEL VATICANO, 9

Quest'oggi il Santo Padre ha accordato udienza generale. Vi assistevano oltre a circa 300 coppie di sposi novelli, gli alunni del Collegio ungherese Pazmaniano di Vienna, venuti in occasione del prossimo Congresso Eucaristico internazionale di Budapest, del IX Centenario della morte di Santo Stefano, primo Re di Ungheria e del IV Centenario della fondazione del Collegio e della morte del fondatore Cardinale Pietro Pazmany. Il Collegio fu fondato nell'epoca della Controriforma in Ungheria, per preparare e formare nuovi sacerdoti, mentre una parte del territorio ungherese era invasa dai turchi.

All'udienza sono intervenuti 46 alunni del Seminario ecclesiastico ed otto ex alunni ed alcuni alunni ungheresi del Collegio Germanico-ungarico. Erano con loro, inoltre, due sacerdoti, il giudice sinodale rev. dott. Giulio De Magyary, Vicerettore del Collegio Pazmaneum, ed erano accompagnati da Mons. Luttor, Consigliere ecclesiastico della Legazione di Ungheria presso la Santa Sede, ex alunno del detto Collegio. Gli alunni lasceranno Roma domenica prossima, e prima di tornare a Vienna visiteranno Firenze, Padova e Venezia.

Assistevano pure all'udienza varie altre distinte persone italiane e straniere.

Sua Santità, salutato da applausi e da acclamazioni, assisosi in Trono ha detto:

«Ecco un magnifico colpo d'occhio, dilettissimi figli, davvero magnifico e benefico, perchè è un colpo d'occhio pieno di bontà, che voi ci portate con codesta dimostrazione della vostra pietà filiale verso il Padre comune delle anime vostre, verso il Vicario di Cristo. Il nostro benvenuto anzitutto a voi, che vi imponete anche per il vostro numero — 285 — coppie di recenti sposi, diciamo anche il nostro, perchè davvero è l'importanza della cosa la più grande e imponente perchè sono 285 nuove famiglie che si annunciano, anzi che già sono entrate nella grande via dell'umanità, nuove famiglie, speranze adunque e vere e buone e solide, perchè famiglie che vengono dall'Altare delle Sante Benedizioni sacramentali.

Adunque speranze buone, solide, tanto per la società civile che ne ha tanto bisogno, specialmente in questi momenti così torbidi e minacciosi, speranze solide anche per la Chiesa stessa, perchè, come la società aspetta dalle nuove famiglie i nuovi buoni cittadini, così la Chiesa aspetta dalle nuove famiglie nuovi buoni servitori di Dio, credenti ed esecutori della legge divina. Il nostro benvenuto a voi e le nostre Benedizioni come voi le desiderate per voi e tutte le persone che desiderate partecipi di questa Benedizione».

Poi il Papa rivolgeva anzitutto la Sua parola ai Seminaristi ungheresi di Vienna, dicendo:

«E poi, dilettissimi figli, dilettissimi Pazmaniani, che venite da noi, dal Padre Comune dei fedeli, sotto un così grande nome, Pazmany, e sotto così gloriose bandiere, come sono quelle dell'Austria e dell'Ungheria, il benvenuto nella Casa del Padre Comune. Benvenuto a voi, che venite da noi in un momento così bello e pieno di speranze, allorchè l'Austria, e in modo speciale l'Ungheria, si accingono a cooperare al massimo avvenimento — come certo sarà — del Congresso Eucaristico Internazionale. Un avvenimento che sarà come sempre pieno di benedizioni, di benedizioni celesti, che non potranno mancare in un Congresso così ben preparato, come ora si fa in Ungheria. Tali benedizioni scenderanno sulle anime, sui popoli. Una Benedizione speciale scenda su di voi, dilettissimi figli di Ungheria, sull'Austria, sul Congresso Eucaristico internazionale, il più sincero augurio, con la più sincera preghiera del cuore al Padre di tutte le genti, scenda questa Benedizione non solo su voi, ma su tutte le persone e cose care, che ognuno porta nel pensiero e nel cuore, che l'accompagni nel ritorno alle vostre Patrie e renda benefico e fruttuoso quanto ancora vi resta del vostro soggiorno romano».

Ed infine il Papa concludeva in italiano, dicendo:

«Dunque tutte le nostre Benedizioni a voi tutti, dilettissimi figli, e a tutte le vostre intenzioni».

Impartita la Benedizione, il Santo Padre lasciava l'aula, salutato ancora da entusiastici, fragorosi applausi.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Costantini, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Perniciaro, Vescovo Ausiliare della Eparchia di Piana dei Greci;

Mons. Guerri, Reggente la Dataria Apostolica;

Mons. Bracci, Segretario della Congregazione dei Sacramenti;

S. E. il signor E. L. Dard, Ministro di Monaco Principato;

Sua Altezza Serenissima il Principe Schonburg Hartenstein.

A proposito della Messa per radio nella Spagna rossa

Una precisazione opportuna

Abbiamo pubblicato anche noi un telegramma « Stefani », secondo il quale

« per speciale concessione del Pontefice, ottenuta mercè l'interessamento del Cardinale Gomà, Primate di Spagna sarà diffusa per radio, ogni settimana, una Messa speciale consacrata agli spagnoli residenti nel territorio rosso dove le poche Chiese che non sono state incendiate o distrutte sono chiuse e l'esercizio pubblico del culto proibito fin dal luglio 1936.

Tale Messa sarà celebrata ogni notte, dal sabato alla domenica, all'una del mattino ».

Da una ponderata lettura devesi peraltro concludere che la notizia anzidetta sia stata riferita in modo monco e troppo riassuntivo e che si tratti di una iniziativa dell'E.mo signor Cardinale Gomà per portare consolazione spirituale ai cattolici spagnoli residenti nella zona sottomessa al Governo di Barcellona, trasmettendo per radio la S. Messa ad essi specialmente dedicata. Tale trasmissione non ha evidentemente lo scopo di supplire l'assistenza personale alla S. Messa, necessaria per soddisfare l'obbligo che incombe a ogni fedele di santificare la festa.

Infatti anche in Italia e altrove non sono dispensati da assistere personalmente al Santo Sacrificio, nei giorni di precetto, quelli che ascoltano la trasmissione della Santa Messa solenne fatta ad esempio dalla Cattedrale di Firenze.

D'altronde siamo sicuri che i nostri lettori avranno interpretato rettamente la notizia in parola. I cattolici spagnoli che sono privi della consolazione di assistere al S. Sacrificio avranno il conforto di sentirsi più uniti spiritualmente ai loro fratelli più fortunati, che godono della libertà religiosa. E questa unione avviene nel momento in cui essi assistono alla S. Messa, specialmente celebrata per implorare la benedizione e la grazia del Signore su i cattolici e le loro famiglie che non possono adempiere il precetto Domenicale e Festivo il cui adempimento richiede sempre la presenza fisica e personale.

L'assegnazione del Premio "I diritti della scuola,,

ROMA, 9 sera

E' stato aggiudicato il Premio letterario « I diritti della Scuola », uno dei primi approvati dal Ministero della Cultura popolare. Il Premio annuale di L. 3000 è destinato alla migliore opera pubblicata nell'anno da un maestro di scuola. La Commissione ha diviso il premio in due parti: L. 2000 allo studio «Il problema dell'arte infantile» di Tina Affricano, e L. 1000 al romanzo «Emigranti montanari» di Ferdinando Ceresa.

Il nuovo contratto nazionale dei lavoranti barbieri e l'osservanza del riposo festivo

TORINO, 9 sera

Era vivamente attesa nella nostra città la pubblicazione del nuovo contratto collettivo nazionale per i lavoranti barbieri per vedere che cosa era stabilito in merito al riposo festivo. Ora il nuovo contratto, reso pubblico oggi, in merito al riposo riafferma il principio che debba aver luogo preferibilmente — come già suaccennato — nella giornata della domenica.

Ciò collima perfettamente col sentimento, colle aspirazioni della stragrande maggioranza dei lavoranti barbieri della nostra città, anche se, proprio da Torino è parso partire il movimento che tendeva a far ritornare il riposo settimanale dei barbieri al lunedì anzichè alla domenica, come tuttavia venne osservato per un buon periodo di tempo, durante il quale non solamente la quasi totalità dei barbieri torinesi, ma anche quell'entità che si chiama pubblico e che pur dovrebbe contare per qualche cosa, mostrò la più com[illegible]eta soddisfazione per l'osservanza del riposo domenicale assoluto.

Una infima minoranza di garzoni e qualche proprietario di negozio della periferia insistette invece per ottenere lo spostamento del riposo dalla domenica al lunedì con lo specioso pretesto che l'elemento operaio è abituato a recarsi dal barbiere alla domenica.

Ora, per valutare l'insostenibilità di tale pretesa, basta considerare che gli operai, nella stragrande maggioranza, beneficiano del riposo nel pomeriggio del sabato, che già dedicano alla pulizia personale, agli acquisti e via dicendo, e quindi approfittano appunto del pomeriggio del sabato anche per recarsi dal barbiere, salvo, magari, quei pochi indolenti che, trovando aperto il negozio da barbiere alla domenica, rimandano a questo giorno la pulizia del viso. Resta ad augurarsi, comunque, il ripristino del riposo domenicale nell'interesse della categoria e anche del pubblico.

Prossimo concorso per 30 avventizi nelle Ferrovie dello Stato

ROMA, 9 sera

Le Ferrovie dello Stato procederanno prossimamente ad assumere in servizio, in qualità di avventizi straordinari, una trentina circa di persone d'ambo i sessi, di cittadinanza italiana, che abbiano, come minimo di studio la licenza di scuola media inferiore, che conoscano perfettamente le tre lingue tedesca, inglese e francese, per adibirle agli uffici in[illegible] formazione, di prossima istituzio[illegible] nelle principali stazioni della rete. [illegible] aspiranti devono rivolgersi alla D[illegible] zione Generale Ferrovie Stato, [illegible] vizio personale e Affari Genera[illegible] vero alle Direzioni compartime[illegible] Ufficio personale per tutte le infor[illegible] zioni del caso.

Il raduno a Torino delle domestiche venete

TORINO, 9 sera

Domenica scorsa ha avuto luogo a Torino l'annunciato convegno delle giovani venete, occupate nella capitale piemontese come domestiche. Il raduno, organizzato dal Comitato torinese della Protezione della giovane, presieduto dalla Marchesa di Rovasenda, d'intesa con le organizzazioni femminili di Azione cattolica, ha avuto un ottimo successo. Circa mille giovani hanno risposto all'invito ed hanno portato l'entusiasmo della loro giovinezza desiderosa di luce.

S. E. il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, ha fatto pervenire la sua ambita adesione, inviando al rev. Arciprete don De Nardi la sua benedizione, perchè « gli sia di conforto a proseguire nella sua opera di apostolato ».

Altre volte su queste colonne è apparsa la cronaca di raduni simili a quello svoltosi a Torino; cronaca portante la eco della gioia diffusa in tante anime forse smarrite ed incerte.

Sempre questi convegni, ed anche l'ultimo, nel tempo, hanno dimostrato la bontà e l'eccellenza di queste adunate che servono a dare alle giovani il senso della fraternità che deve legarle con vincolo affettuoso e che deve essere saldo e costante con la famiglia lontana ed il paese d'origine.

Rompere l'isolamento

E' stato rilevato con acume espressivo come una delle cause della depressione morale gravante sulle domestiche debba ricercarsi nell'isolamento spirituale, individuale e sociale in cui questa categoria svolge la propria vita interiore e professionale. L'ansia di sentire intorno a sè l'alito confortante di un effettuoso interessamento, spinge troppo spesso queste giovanissime su vie tortuose, illudendole fatalmente. Ebbene questi raduni dove aleggia la più viva e sincera fraternità soffusa di nostalgia nel ricordo dei beni lasciati lassù nella casetta sperduta fra le creste dei monti, questa rievocazione di parenti lontani, agiscono con potenza formidabile sulle anime e sui cuori, temprando queste giovani alla lotta, mentre son freno alle irrompenti passioni e stimolo efficace a bene operare.

Il sentirsi oggetto di cure premurose, di sollecito interessamento, la sicurezza di poter trovare, in ogni occasione, un sicuro rifugio, una protezione amorevole, danno alle giovani una franca sicurezza nell'avvenire, una gioia serena, un conforto salutare.

Questi convegni, quindi, devono essere moltiplicati ed intensificata l'opera di assistenza in favore di questa numerosa categoria di lavoratrici: mezzo milione di domestiche costituiscono una massa che non può essere trascurata o negletta.

Entusiasmo e propositi

Descrivere l'entusiasmo con cui le domestiche venete residenti a Torino hanno accolto ed udito lo zelante ed infaticabile Arciprete di Francenigo, don Carlo De Nardi, è impossibile.

La più viva commozione brillava nelle pupille lucenti delle giovani che hanno sottolineato, con applausi fragorosi, le lettere di adesione degli Eminenti porporati di Venezia e di Torino, degli Ecc.mi Arcivescovi di Udine e di Gorizia, degli Ecc.mi Vescovi di Vicenza, Padova, Concordia, Ceneda, Feltre e Belluno, Adria e Rovigo e di Treviso, dei quali hanno, con deferenza filiale, raccolto la paterna benedizione.

Difficoltà e pericoli, illusioni e delusioni, avvilimenti e speranze proprie di queste umilissime lavoratrici, le caratteristiche del lavoro, le particolari necessità di queste giovani, l'ansia del loro cuore, l'isolamento della loro vita, tutti questi argomenti sono stati sapientemente illustrati dal rev. don De Nardi, il quale non ha esitato ad aprire innanzi agli occhi delle sue ascoltatrici le pagine nere.

Premunite contro i pericoli, le giovani venete sono state esortate a rispettare i vincoli di subordinazione contratti con i proprii padroni, subordinazione che merita ed esige il rispetto dei diritti proprii della dipendente. La giovane domestica anche se lontana centinaia di chilometri dal luogo natio, sa di poter contare sull'appoggio dell'Autorità, dei fasci femminili, dell'Opera per la Protezione della Giovane, delle organizzazioni femminili di A. C.; essa perciò non è una sperduta, e, se compirà con dirittura morale i proprii doveri, solerte e fedele, docile e pia, farà onore alla sua classe ed alla sua terra, e sarà rispettata o fatta rispettare. Richiamate le provvide disposizioni legislative, il rev. don De Nardi ha inneggiato al Regime, plaudendone il sollecito interessamento per le più umili categorie sociali.

Questo apostolo che con cuore veramente sacerdotale svolge coraggiosamente un'azione greve di responsabilità e di fatica, merita l'appoggio di quanti comprendono l'eccellenza di un'opera intesa a ridonare alla giovane domestica la consapevolezza della sua dignità di donna, d'italiana e di cristiana.

Certamente al cuore di Don De Nardi è di grande conforto l'accoglienza festosa di queste sue figlie venete che lo supplicano di ritornare, per udire ancora parlare d'Iddio, di doveri, di dignità e di gioia veramente cristiana; ma questa missione esige collaboratori numerosi e convinti, altrimenti l'accorata invocazione di conforto e di aiuto che spontanea sale dal cuore di mezzo milione di domestiche, corre il rischio di essere vana ed insoddisfatta; ma sono certa speranza e grande conforto l'adesione dell'Episcopato Veneto, la fattiva collaborazione dell'Azione Cattolica e della Protezione della Giovane, che unite da un medesimo ideale sapranno coordinare gli sforzi per dare alle domestiche quell'assistenza morale e spirituale per renderle migliori.

Una legge antidivorzista in Olanda

L'AIA, 9 sera

Il ministro della giustizia ha annunziato alla Camera un nuovo progetto di legge mirante a frenare la piaga dei divorzi.

Il filiale omaggio al Santo Padre dell'A. C. italiana nell'annuale dell'Incoronazione

Diamo comunicazione del telegramma che il Presidente dell'Ufficio Centrale, Cav. di Gr. Cr. Avv. Lamberto Vignoli, ha inviato al S. Padre, in occasione della Sua Elezione ed Incoronazione nell'anniversario della Conciliazione.

« Sua Santità Pio XI - Città del Vaticano. — *Nel ricordo anniversario tre grandi avvenimenti vostro pontificato, Azione Cattolica Italiana, esultante, innalza inni gratitudine Divina Provvidenza ricuperata preziosa salute Santità Vostra, invocandone conservazione stretta Vostra Persona, guidata confortata Vostra paterna benevolenza, in umile obbedienza cooperera sempre maggiori realizzazioni pace di Cristo nel regno di Cristo. Imploriamo apostolica benedizione.* — VIGNOLI, Presidente ».

Suffragi a Torino pel V Successore del Cottolengo

TORINO, 9 sera

Una grandiosa e commovente funzione è stata celebrata nella chiesa maggiore del «Cottolengo» a suffragio del beneamato V Successore del Fondatore, can. comm. Di Giovanni Ribero, di cui ricorre il primo annuale del cristiano transito.

Celebrò la Messa il Superiore Padre can. Talenti, e vi assistevano le LL. EE. i Vescovi Mons. Mazzini e Mons. Gionali, tutti i Sacerdoti della Casa ed una folla imponente di ricoverati e di benefattori.

Numerosi incidenti a Budapest a causa della fitta nebbia

BUDAPEST, 9 sera

A causa della fitta nebbia, ieri gli aeroplani dei servizi internazionali non hanno potuto atterrare in questa capitale. La nebbia è poi diventata, nella serata e nella notte, tanto spessa da superare per densità anche quella famosa di Londra, da paralizzare quasi completamente il traffico. Si sono avuti numerosi incidenti stradali.

Un cuore d'apostolo sui mari d'Italia

Egidio Bullesi

« Una sera, a 3? di luglio del 1925, un bianco e svelto soldatino di mare era sbarcato ad Augusta in terra di Sicilia. Gli occhi guardavano stupiti le novità meravigliose di una regione mai vista, mentre dal fondo, insistente, affiorava la melanconica nostalgia dell'azzurro istriano, e di una casetta piena di fratellini, con una mamma ed un papà lasciati da poco.

Passando vicino ad una chiesa, aveva sentito un chiasso di bimbi. Era quella, per il suo orecchio, una musica di fascino.

Come prima nella famiglia, così ora gli occhi gli si smarriscono nella visione del suo piccolo esercito di piccoli: gli aspiranti lasciati orfani nella sua Pola.

Ricerca la porta che pare condurre dove il cuore lo tira.

Pochi giorni dopo scrive alla sorella Maria, Sicilia 3-8-1925, « ...trovai un circolo di molti giovani assieme a un giovane assistente ecclesiastico. M'intrattennero molto bene e mi accompagnarono a visitare la bella chiesa del luogo... Ma i giovani, quei giovani, quanto li trovai buoni, veramente cattolici. Premurosi, gentili, generosi, insomma avevano tutte le buone qualità di giovani cattolici. Dissi loro molte cose, (erano tutti più giovani di me, e, sai, come usiamo noi a Pola, me li presi a braccetto.

Passeggiando incontrai la ronda; la salutai, ma fatti due passi mi sentii chiamare: « marinaio ». Mi voltai rapidamente, mi piantai sull'attenti, e: — Non sai che è proibito andare a braccio con i borghesi? — mi disse il capo ronda.

— Aiuto, babe — pensai tra me.

— Come ti chiami?

— Egidio Bullesi.

— Hai qualche cosa per confermarlo?

Penso un momento ed estraggo la tessera dell'Associazione. Il capo mi guarda e dice:

— Vedo che devi essere un giovane dabbene; non passeggiare più a braccio con borghesi, e va.

Cosa si può pensare di questo? Sarà un caso, ma noi cattolici vediamo l'opera della provvidenza di Dio.

La tessera della Gioventù cattolica mi ha mirabilmente salvato dal primo, inevitabile altrimenti, rapporto, che mi avrebbe costato alcuni giorni di prigione di rigore ».

Non lo salvò dalla prigione soltanto. Ne aveva fatto e ne faceva un salvatore.

* * *

Non colto, di famiglia non ricca, dopo una prima giovinezza turbata dai disagi della guerra che dall'Istria natia lo costringe ad andar profugo nella Stiria, a mendicare perfino l'elemosina per sè e per i suoi fratelli, questo Egidio Bullesi che il Padre Gabriele Navone ci presenta in una vivace biografia edita dall'A. V. E. di Roma (1), ha veramente l'anima, il cuore, la tempra dell'apostolo.

Verso i piccoli della sua Sezione aspiranti, verso i poveri assistiti fino agli ultimi momenti della sua vita in quelle meravigliose scuole di carità che sono le Conferenze di San Vincenzo, ma sopratutto verso i suoi amici e compagni — tutti, da quelli che incontrava per caso all'ambulatorio e per la strada, fino a quelli che aveva a compagni di lavoro nel cantiere o sulla nave — Egidio Bullesi ha dato la dimostrazione di quanto sappia e possa fare un cuore che ama, intensamente e soprannaturalmente i suoi fratelli in Cristo, i giovani cioè, che Bullesi avvicina e trasforma facendoli passare da una vita sregolata e incurante di ogni pensiero religioso ad una vita di pietà, fino ad impegnarli in una « campagna per la purezza » da lui lanciata tra i marinai della « Dante Alighieri », fino a raccogliere primizie preziose di vocazioni sacerdotali, sbocciate al suo contatto, dal suo esempio, dalla sua preghiera, a bordo di una nave da guerra, nell'incanto dei mari d'Italia.

E tutto questo con una semplicità che avvince e trascina, col presentarsi umile e buono ma nello stesso tempo energico e risoluto nella difesa della propria fede, senza rispetti o convenienze umane, con coerenza perfetta e sopratutto con purezza assoluta che gli traluceva dagli occhi buoni, dall'animo sereno, nell'aperto sorriso. I due motivi dominanti di quell'apostolato individuale che ogni giovane dell'Azione Cattolica, anzi ogni giovane cristiano, dovrebbe esser tenuto a praticare, quello dell'amicizia e quello della purezza, trovano in Bullesi un loro strenuo assertore che non arresta la sua opera di bene nemmeno quando le circostanze ambientali sembrano precludergli ogni possibilità o quando le energie fisiche cominciano a minarne la fibra pur robusta per condurlo poi, appena ventiquattrenne, a cogliere il premio desiderato e meritato.

Giovane simpatico ed elegante, allegro, vivace, scherzoso, nella sua bella divisa di marinaio campeggia nell'azzurra copertina che racchiude queste testimonianze meravigliose della sua vita nelle quali ogni giovane dovrebbe attingere saggi e preziosi insegnamenti onde informare la propria.

Perchè oltre ai capitoli scritti da questo suo peregrinare terreno, ve n'è un altro « che si scriverà ». Lo dice l'Autore, lo confermano le attestazioni unanimi di quanti hanno conosciuto, dalle pagine del Padre Navone, le opere meravigliose operate dalla grazia di Dio in questo giovane santo. E se nel Cielo si serbano e si perfezionano le sante simpatie della terra, sarà ancora sul mare, negli occhi sospirosi e ridenti dei suoi aspiranti, dei suoi giovani, nei tuguri dove si nasconde la miseria, che scenderanno i raggi del sorriso ormai immortale di Egidio.

(1) P. Gabriele Navone: *Egidio Bullesi.* - Editrice A. V. E., Largo Cavalleggeri 33, Roma. - L. 5.

Commovente omaggio di scrittori cattolici alla memoria di Louis Le Cardonnel

PARIGI, 9 sera

(B. F.) Uno stuolo di scrittori e poeti cattolici si sono riuniti in un'aula dell'Istituto Cattolico di Parigi, intorno al magnifico rettore S. E. il card. Baudrillart, per rendere un solenne omaggio a Louis Le Cardonnel, sacerdote e poeta, morto a Avignone due anni fa. In tale occasione è stato fondato un importante premio letterario che porterà il nome di questo poeta dalle ineffabili inflessioni francescane e sarà destinato a una raccolta di poesie di ispirazione prettamente cattolica.

Sono state lette alcune poesie del Le Cardonnel, insieme a quelle — declamate dagli stessi autori o da studenti — di altri poeti cattolici.

Presero la parola, fra gli altri, Louis Lefebvre, presidente della associazione dei Poeti di San Francesco e l'accademico Abel Bonnard che esortò alla lettura, allo studio, alla divulgazione dell'opera del Le Cardonnel e degli altri scrittori cattolici come un mezzo per combattere la volgarità e il materialismo di «un'epoca sottoposta a troppe influenze nocive o superficiali ».

Stojadinovic si riserva di regolare i rapporti fra la Jugoslavia e la S. Sede

BELGRADO, 9 sera

Il giornale ufficiale del Patriarcato, uscito in edizione speciale, pubblica una dichiarazione, in cui dopo aver detto che il «Concilio Episcopale» ortodosso, convocato in sessione straordinaria, ha esaminato dettagliatamente la questione del progetto di legge del Concordato, firmato tra il Regno di Jugoslavia e la Santa Sede il 25 luglio 1935, aggiunge di aver considerato necessario di chiedere al Governo una comunicazione precisa sul Concordato stesso. A tale richiesta, il Capo del Governo ha risposto precisando: 1.o Che il Concordato con la Santa Sede non sarà più presentato ai rappresentanti del popolo per la ratifica. 2.o Che il Governo Reale, a parte tutti i regolamenti futuri dei suoi rapporti con la S. Sede, ed a parte i regolamenti della situazione della Chiesa Cattolica Romana nel Regno di Jugoslavia, rispetterà in pieno le misure, ed applicherà il principio di eguaglianza, garantito dalla Costituzione dello Stato, di tutte le Confessioni, legalmente riconosciute nel Paese.

La dichiarazione del «Santo Concilio» ortodosso viene interpretata in questi circoli come un consolidamento del Governo Stojadinovic.

La pace interna religiosa sarebbe stata ristabilita a tal prezzo, e si crede imminente la elezione del nuovo Patriarca.

Il Governo Stojadinovic si è tuttavia riservato il diritto di regolare prossimamente i rapporti con la Chiesa cattolica per l'eguaglianza religiosa in Jugoslavia. (*Stefani*).

NEL TERZO REICH

Anche le Dame Inglesi colpite dalle leggi scolastiche

FRIBURGO, 9 sera

Come già altra volta è stato accennato, fra i più colpiti dalle ultime disposizioni scolastiche nel Reich sono gli istituti di educazione femminile delle Dame Inglesi, congregazione plurisecolare che malgrado il suo nome dovuto alle fondatrici emigrate dall'Inghilterra nel secolo XVI, si può dire tedesca, avendo sempre avuto in Germania la Casa Madre e il centro delle sue benefiche attività.

Le Dame Inglesi, dopo la perdita di quasi tutte le loro scuole elementari ed asili d'infanzia, vedono ormai con i nuovi ordinamenti per le scuole medie in Baviera colpite in pieno le loro più grandi Case. Non vi è così soltanto il problema di una numerosa ed eletta popolazione scolastica che andrà dispersa contro la volontà delle famiglie le quali, fedeli fino all'ultimo alla scuola confessionale, vi sono rimaste attaccate secondo la loro tradizione domestica, ma ne pone un altro, quello del corpo insegnante. Infatti con la fine di quest'anno scolastico, cioè in aprile, esso si troverà senza lavoro, senza mezzi di vivere. Sono case di 50, 60, 80, 100 religiose che perderanno tutte le scuole medie non solo i licei, ma anche le scuole domestiche, le scuole di commercio ecc. Altre case di queste Dame avranno le scuole tolte gradualmente cominciando dall'anno venturo.

A Passavia, con 106 membri ed un grande noviziato, circa 60 novizie verranno tolte non solo da tutte le scuole ma anche dalla Casa, antico monastero benedettino, che appartiene alla Chiesa. La bufera che colpisce tutto il campo della scuola confessionale accumula dovunque in diverse proporzioni le stesse ravine.

L'Episcopato del Cile solidale con i cattolici tedeschi

SANTIAGO DEL CILE, 9 sera

Gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi del Cile hanno inviato all'Episcopato germanico una nobile lettera collettiva nella quale esprimono i loro sentimenti di solidarietà e di condanna per la dolorosa condizione in cui vive la chiesa in Germania. Ben prima si sarebbero affrettati a manifestare il loro pensiero se non fosse stato — dice la lettera — per l'incertezza delle notizie che giungevano attraverso la radio, il telegrafo, i giornali e anche da testimoni oculari contraddicendosi a volte le une con le altre. Ma ora il Papa ha parlato e non vi è più dubbio sulla verità dei fatti denunciati. Il Santo Padre Pio XI, sovrapponendo l'interesse della Fede a qualsiasi altra considerazione di carattere puramente umano, ha parlato in una splendida enciclica togliendo il velo alla più pura realtà ed illuminando tutti sulla vera situazione dei cattolici di Germania. Le fonti di informazioni del Sommo Pontefice non potrebbero essere più sicure e veritiere come la conoscenza dei fatti non potrebbe essere più completa.

L'Episcopato del Cile, riunito per la sua annuale conferenza, vuol fare una pubblica manifestazione di adesione all'Episcopato germanico e ai fedeli della Germania esprimendo in questa lettera collettiva tutto il suo sincero dolore per la grave persecuzione e le amare sofferenze che tanto coraggiosamente essi sopportano per le loro convinzioni religiose, per la loro Fede cattolica.

La lettera continua lamentando quei fatti che contristano la Chiesa e specialmente il tentativo di sostituire alla vera Fede predicata nei primi secoli dal glorioso missionario ed apostolo della Germania San Bonifacio, origine e fonte di tutta l'attuale mirabile civilizzazione, altri valori vuoti di significato spirituale come la razza, il sangue, il suolo.

L'Episcopato cileno unisce perciò la sua alla protesta del Santo Padre contro chi vuol distruggere la Fede in Gesù Cristo e nella sua Chiesa servendosi di tutti i mezzi ivi compresi la calunnia e la denigrazione più atroce contro il Clero e perfino contro la stessa persona del Sommo Pontefice. Confessando e riaffermando le auguste verità religiose e morali contenute nell'Enciclica pontificia l'Episcopato cileno così conclude la sua lettera:

« Venerati fratelli, l'Episcopato del Cile, molto lontano da voi, separato dall'immenso oceano e dall'altissima Cordiliera delle Ande, desidera assicurarvi che vi tiene nel più profondo del cuore, sempre presenti nelle sue preghiere e sopra tutto nel Divin Sacrificio eucaristico, Iddio vi aiuti nelle vostre necessità religiose e vi consoli nei vostri amari patimenti ».

La lettera reca le firme di tutti i Vescovi cileni.

Il cinismo di un delinquente

MATERA, 9 sera

La scomparsa della contadina ventiquattrenne Teresa Petrillo, da un anno sposata con il contadino diciottenne Rocco Petrosino, aveva messo in allarme i genitori della donna che avevano battuto la campagna alla ricerca della giovane.

Il Petrosino non solo non aveva voluto dare notizie, ma smessi gli abiti da lavoro era andato a divertirsi in città. Il cadavere della donna è stato ritrovato in un pozzo. I sospetti sul conto del marito sono stati confermati dalla realtà. Il Petrosino, dopo aver sottoposto la moglie a angherie di ogni sorta, l'aveva buttata nel pozzo.

La valvola della salute

L'alimentazione generalmente troppo concentrata è cagione di cattivo funzionamento dell'intestino, cioè di stitichezza, con accumulo di veleni nel sangue, congestione del fegato, nervosismo, emorroidi, obesità, ecc.

Siccome non è sempre possibile seguire un regime alimentare adatto e spesso da solo esso è insufficiente ad eliminare le irregolarità dell'intestino, si ricorra al regolatore che, dopo parecchi lustri di esperienza, il Corpo Medico di tutto il Mondo civile ha giudicato prodigioso, per efficacia e tollerabilità, anche nei casi in cui si deve prolungare molto la cura.

Esso è l'EUCHESSINA che deve la sua grande popolarità ai servigi resi all'igiene ed alla salute.

I disturbi intestinali sono le avvisaglie ammonitrici di ben più gravi malattie. E' quindi fondamentale canone di igiene normalizzare le funzioni della principale valvola della salute e dell'organismo umano.

La EUCHESSINA compendia tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante, che non dà assuefazione e non danneggia gli altri organi ed apparati. E' arma efficace in mano al Medico, è il mezzo innocuo e sicuro alla portata di tutti.

Euchessina

detta «La dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie al prezzo di L. 4,50 la scatola da venti pastiglie a L. 0.55 la busta di due pastiglie. Stab. Chim Farm. Marco Antonetto

Torino V Arsenale 31

Aut. Pref. Torino N. 0086-2, 11-4-1928-VI

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12

Salotti riservati

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 26-834

BOLOGNA

(Aut. Pref. 26946 - 3-6-34 Bologna)

Calli ai Piedi Usate il Nuovo Callifugo del Cav. U. Banchi

preparato nella Farmacia del Cinghiale di Firenze

Liquido e in Cerottini

Si vende in tutte le Farmacie

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

LIBRI BUONI

IL SANTO SACRAMENTO

MEDITAZIONI

Tratte dalle opere del P. FABER

Volumetto in 16, pagine 166 Lire 1,50

— NUOVA EDIZIONE — DELL'AUREO LIBRETTO

LA PREGHIERA DEI DEFUNTI

Elegante volumetto in 18, pagine 190 . . . . . . L. 2,—

Legato piena tela . . L. 3,50

Legato piena tela, foglio oro, segnapagine seta . . . . L. 6,—

Casella postale 96 - Vicenza

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

RODINA montecatini

Contro: RAFFREDDORI, REUMATISMI, NEVRALGIE

Autorizzazione Prefettura Milano n. 9366 - 25-2-36-XIV

Un'intervista con i figliuoli di Ugolini

L'illustrazione vaticana, in uno de' suoi numeri più recenti, ha rivelato con un articolo di illuminante comprensione del nostro Casnati, l'ultimo romanzo di Gherardo Ugolini, *Castelrotto e i suoi maestri,* anche a un pubblico che non vive nel mondo della scuola.

Romanzo tanto bello non per venustà letteraria ma per intima cristiana poesia e tanto avvincente per movimenti di fatti e vita di persone; una storia, davvero, nella storia della nazione, e un'anima!

Ma non è solo uno scrittore, Ugolini — e chi può far soltanto lo scrittore, in Italia? — Noi possiamo sapere dove passa la sua giornata, che non è proprio quella del letterato aulico ed è forse il motivo perchè in quello che scrive c'è così poca letteratura! Non ha neppure un posto nella gerarchia, una sinecura che gli permetta il riposato lavoro della penna; oh, no! E' un maestro di scuola che nasconde sotto un impermeabile di tela — lo chiama «telo da tenda» — una specie di tuta di flanella turchina, come uno dei personaggi, un pittore, della sua *Settima B.;* il nuovo bellissimo romanzo che *Scuola Italiana Moderna* pubblica a puntate. E non è nemmeno una scuola modello la sua, ma uno di quei fabbricati, com'egli dice, non abbastanza brutti per diventare pittoreschi, e che nei suoi articoli sulla rivista formano la sua ossessione. Poichè l'Ugolini insegna in quella che era un giorno la rimessa del medico condotto, a una terza classe interminabile di teste rapate — e fortuna quando sono rapate; — ma lo fa volentieri, specialmente se si tratta di far musica.

Ah, se nelle prime classi non si insegnasse che religione cantata!

Escono dal buio locale — non chiamiamolo aula scolastica, per carità; e, del resto, van sorgendo poco lontano le nuove scuole che hanno il pavimento di linoleum e i tavolinetti, e i termosifoni, ma non saranno per lui, lo giuro — escono dunque per tre, con fragore di zoccoli nell'androne a cemento. E un caposquadra, con un mantelluccio che una volta era stato grigioverde e aveva ricoperto le spalle d'un fante in trincea, ripete con voce secca e imperiosa: «Manipolo! (colpo di zoccoli) Manipolo!» (altro colpo). Meravigliosa disciplina militare in questa fanteria minuta di ragazzi che non sono più i poveri ragazzi mangiatori di polenta, lividi dal freddo e vestiti con multicolori rappezzature, semplicemente perchè son proprio soldati, e un soldato, commenta l'Ugolini, non è mai povero! Il caposquadra, che pare un capobanda, li pone di fronte, presenta il reparto, attende gli ordini: l'ordine cioè di uscire dal vecchio portone e correre a mangiar polenta. Nessun comandante di reparto solleva il braccio al saluto con tanta austera autorità come lo solleva Ugolini, ordinando l'avanti e nessun ufficiale è così secco e reciso nel dare i comandi come il ragazzo della mantellina e dalle grandi orecchie a ventaglio.

Esco col generale; ma prima egli passa a ritirare alla scuola materna un cherubino che, nel vederlo, pare che si risvegli a una piacevole sorpresa. Non ha tre anni; e sa che si viaggia molto bene sulla bicicletta del babbo. Anch'io ho la bicicletta, perchè la scuola del maestro scrittore è in piena campagna e non vi giungono i moderni filobus di cui Brescia è ora signorilmente dotata.

Andiamo, presto. Avevo da chiedere a te una cosa urgente, ma ho pensato che è meglio chiederla ai tuoi figliuoli. Tu non mi diresti tutta la verità e perderei il mio tempo.

La casa del maestro non è lontana dalla scuola; è un quarto di una villa in un quartiere di venti ville uguali per impiegati.

Arriva Giovannino, che noi tutti conosciamo. Il «mio amico Giovannino» è uno studio di psicologia infantile che fa pensare e sorridere. Arriva col suo ciuffo biondo, inalberato, con gli occhi dolci, color dell'anemone, occhi che sfiorano le cose senza indugiarvisi, la testa piegata da una parte per il gran peso de' suoi pensieri, perchè ormai è vecchio: ha nove anni!

— Vieni qua, Giovannino. Vediamo un po' il tuo quaderno. Corbezzoli, che prosa? Me ne permetti la riproduzione?

« *C'è il temporale. Tuona. Piove. L'acqua si rovescia sulle strade e* dondola *gli alberi del campo vicino alla nostra scuola. Sulle finestre della mia aula si sente il tic tac, della pioggia e i vetri sono rigati d'acqua. Una nuvola minacciosa e nera è là alta nel cielo.*

Il temporale cessa. La pioggia rallenta. Le nubi si aprono e lasciano scorgere una striscia azzurra gli alberi non sono più scossi dal vento.

«Cip, cip». Gli uccellini riprendono a cinguettare ».

— Anche tu sei un uccellino, con quella vocina. Ma ora vieni su che devo dirti una cosa.

Saliamo: è l'ora della merenda. L'infaticabile massaia, col fazzoletto sul capo come una montanara che torna dall'aver abbacchiato le noci, ha già ammucchiato sul tavolo una piramide di fette di pane imburrato — costa un occhio, dice Ugolini, ma scriverò un articolo di più, che vuoi? — Mi siedo anch'io, prendo l'ultimo sulle ginocchia e... lo intervisto. Così biondo, vestito di rosso, pare un garibaldino in miniatura e, dato il carattere, diventerà un gran guerriero come suo padre. Ma non si sbottona: non vuol dirmi le sue impressioni sugli ultimi libri dell'autore de' suoi giorni: mi guarda con certi occhioni meravigliosi e meravigliati. Io capisco, perchè Gherardo racconti volentieri Sigfrido o di Achille bambino!

— Ma dimmi tu, Giovannino: che sta scrivendo ora, il tuo papà?

A me non lo vuol dire, perchè ha soggezione dei giornalisti. Tu che suoni il violino ad imitazione di Davide re, puoi farmi delle «indiscrezioni?».

— Indiscrezioni? — Giovanni non capisce questa parola. Però ricorda e sa. Lei forse vuole intendere *La casa sulla fucina?* Sì, c'eravamo anche noi su quella fucina, ma sa che il papà ha un bel coraggio? Tutto inventato, di sana pianta. Ma quello è un libro piccolo come «Guido non dice bugie». Anche Guido, che non dice bugie, non fa che inventare, come il babbo. A me piace di più «La via della scuola». Quei quattro ragazzi, che non riescono a trovarla! Mi somigliano un po' troppo. Ma forse lei vuole sapere piuttosto dei libri lunghi?

— Vuoi dire forse libri grossi?

— Grossi o lunghi è lo stesso: se son grossi sono anche lunghi. Ma questo non è lungo. L'ultimo libro lungo che ha scritto il babbo è *«Aurora d'aquila».* Ma l'aquila si vede una volta sola in tutto il libro. E anche l'aurora si vede quasi mai. Invece si tratta della storia di un bambino che, quando è cresciuto, ha conquistato la Gallia, è divenuto imperatore ed è morto con ventiquattro pugnalate nel corpo.

— Ventitrè! — corregge la figliola Rosa, la pianista.

Una breve disputa. Ma il libro della quarta elementare parla chiaro: le pugnalate sono ventidue. Ma ne siamo proprio sicuri?

— Del resto il papà non parla di pugnalate, in quel libro: anzi il libro finisce che ancor Cesare è avanguardista.

— Ma tu devi dirmi che fa ora.... Quel libro ormai è vecchio.

— Scrive la *Settima B* — risponde l'altra signorina, una pensosa giovanetta.

— Quello è un romanzo davvero per signorine — soggiunge Giovannino. — Io non lo leggo. Io leggo appena i romanzi dove, a ogni pagina, succede una meravigliosa catastrofe. Se no, non è bello.

Io fingo di non essere al corrente perchè anch'io so, un poco, di quel romanzo — e domando precise informazioni.

— E' la storia di trentacinque allieve di una settima magistrale — mi dice Rosetta (Rosellina spinosa, la chiama il suo papà, sulle ginocchia del quale ora Brunato è passato e fa appunto le magistrali) — Sì: ogni ragazza ha la sua storia, ma io preferisco quella di Maria Donati, la più povera.

— Come fa il tuo babbo a occuparsi di trentacinque studentesse? Le conosce, forse?

— C'è di là l'elenco di tutti i nomi, come se fossero sue scolare: e non sono mai esistite!

E i quattro figlioli ammutoliscono in quello strano pensiero: conoscere trentacinque giovanette che non sono mai esistite e raccontare la loro storia. Cose che capitano al loro papà e non a lui solo. E lo guardava con una certa diffidenza, quel bugiardone!

— Del resto il tuo papà ha raccontato anche la storia di dodici topolini. Anch'essi non sono mai esistiti, almeno con certi nomi: Buricchio, Zampettino, Tremanaso....

Adesso ridono tutti, anche Brunetto. Ma poi Rosa si fa seria.

— A me piace più di tutte Maria Donati: E' la più povera, ma si capisce che è la più forte.

— Ma perchè ti pare che sia la più forte?

— Non so: quando fa la comunione va a cercare le ragazze più cattive, più difficili e tutte le voglion bene. Le voglio bene anch'io.

E si meraviglia ella stessa che si possa voler bene a una compagna che non esiste o che esiste solo in un fantastico ruolino. Ah, quel papà! Prima le inventa e poi le fa parer vere!

Dopo questo si può ancora credere all'Ugolini se anche i suoi figli cominciano a dubitare di lui?

Ma gli vogliono bene lo stesso; basta vedere... come gli tolgono il respiro. Che sia forse anche lui un personaggio dei suoi romanzi, inventato apposta perchè gli si voglia bene?

Vittorio Chizzolini

LE RIVISTE

« Amici dell'Arte Cristiana »

Sommario del numero di gennaio:

Il fascicolo di gennaio porta in prima pagina come auspicio di buona annata la Benedizione del S. Padre. Segue la relazione della « Attività della Sezione di Milano degli « Amici dell'Arte Cristiana nel 1937 », che riepiloga le conferenze di Avvento tenute in Milano per gli Artisti sul tema « Moralità e Arte ».

Anche l'Opera per l'Assistenza delle Modelle, ha celebrato la festa Natalizia, festa di gioia e carità di cui riferisce N. T. Zanoletti. Vita, storia e miracoli di una piccola opera è pure una bella pagina dedicata a far conoscere e ben volere la Scuola delle Modelle dovuta alle Opere Beato Angelico.

Preceduto dal referto di un « referendum » dal titolo « Decisione » continua il dramma Cristiano di Aurea e Pipino con la puntata « Il Battesimo » di Cherubini.

Chiude l'elenco delle offerte per la Nuova Sede della Beato Angelico.

« Clero Italiano »

Sommario del numero di febbraio:

I giovani e la purezza: - Sacerdote educatore (P. ob. Ettore Pozzoni, Assistente diocesano della Gioventù Cattolica milanese - I giovani lontani dalla vita cristiana (Sacerdote dott. Sergio Pignedoli) - Una giornata di studio e di preghiera intorno alla purezza: Prima conferenza: « Perchè salire? » - Seconda conferenza: « Fra nevai e stelle alpine » - Terza conferenza: « Belve in agguato » - Quarta conferenza: « La tattica del combattimento » (Mons. dott. Michele Pellegrino, Vicario generale della Diocesi di Fossano). — *Questioni Morali e Giuridiche:* - Casi di teologia morale risolti (Mons. Carlo Gorla, Penitenziere maggiore nella Metropolitana di Milano) - Matrimoni concordatari (Mons. dott. Giuseppe Stocchiero, professore nel Seminario Vescovile di Vicenza) — *Armi per l'Apostolato:* Schema di conferenza: Una vittoria della fede: L'Irlanda libera ed indipendente (Mons. Francesco Olgiati, Professore nell'Università Cattolica del S. Cuore) - Pensieri sui Vangeli di febbraio: 1. Domenica quinta dopo l'Epifania: « Il peccato originale » 2. Domenica di Settuagesima: « Risposta di chi non vuol lavorare ». - 3. Domenica di Sessagesima: « Corrispondenza alla divina parola » - 4. Domenica di Quinquagesima: « Pensieri di Passione in carnevale » (Sacerdote dott. Giovanni Colombo, Professore nel Seminario Arcivescovile di Milano).

ANGOLI VENEZIANI: S. SAMUELE

Litografia di E. CHIMINELLI

IN MARGINE AL CONFLITTO CINO-GIAPPONESE

SINGAPORE

Nella danza delle notizie contraddittorie riguardo al contegno delle tre Potenze occidentali — Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia — e il loro eventuale alleato orientale U. R. S. S., non è facile scernere il vero dal falso. Certo una precisa idea d'intervenire con le armi, a dettar legge fra i gialli del Dragone azzurro e quelli del Sol Levante, non c'è. Sono passati i tempi del 1895, 1905 e 1918 nei quali il Giappone si lasciava facilmente strappare i vantaggi ottenuti con le sue guerre! Adesso, pure inoltrando i rifiuti accuratamente spalmati dall'untuosa cortesia del costume nipponico, risponde picche e.. tira dritto.

La dichiarazione mussoliniana del «intente da fare con il Giappone», pare stia per entrare anche nei tardigradi cervelli degli anglosassoni e dei sarmatici. Perciò dalle posizioni di prima linea che sarebbero Hong-Kong (inglese), Guam (americana), Saigon (francese), si sta ripiegando su difese più arretrate e la Repubblica stellata fa le manovre navali alle Hawai — 3374 miglia marine da Tokio — mentre l'impero di Giorgio VI inaugura la piazzaforte di Singapore a quasi 4000 miglia dal Giappone!

Armi sì, ma prudentemente un po' lontanucce e tutto il baccano è limitato ai fogli stampati che le rotative di Londra e di Washington, per imbonire il loro pubblico, eruttano a milioni di copie dalle capaci officine tipografiche.

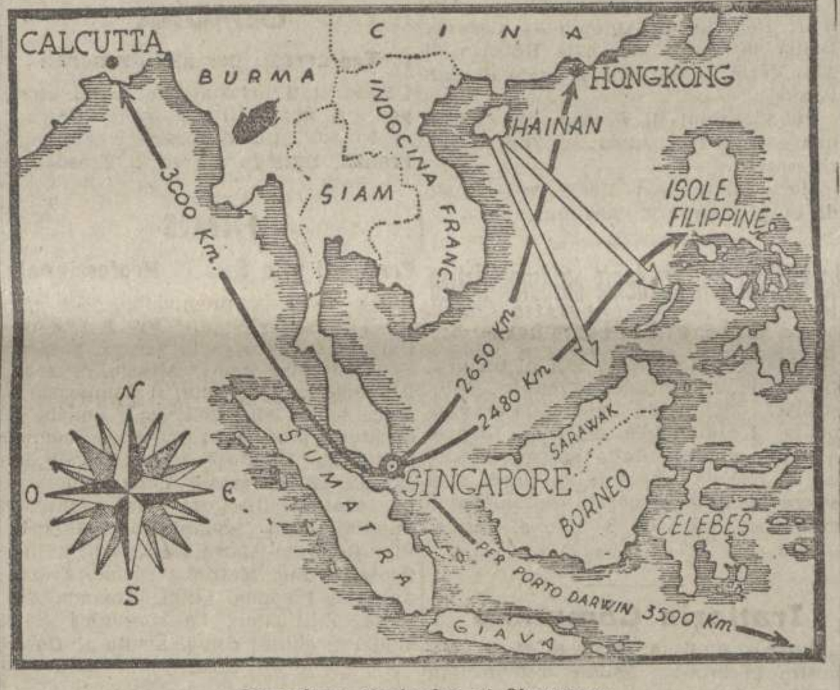
La porta dell'Estremo Oriente

Rimodernata, ripulita, caricata di acciaio e calcestruzzo, la base di Singapore — la «porta dell'Estremo Oriente» come fu chiamata alla Camera dei Comuni — è per davvero formidabile, ma effettivamente è assai arretrata rispetto all'attuale teatro della guerra cino-giapponese e può servire non come offesa, ma quale ultimo ridotto delle linee di traffico che dalla Cina, Giappone, Australia, Nuova Zelanda affluiscono ai passi della Malesia onde proseguire verso l'India e il mar Rosso.

Di ciò ci si può persuadere subito con uno sguardo alla sua posizione politico-geografica. La penisola di Malacca appartiene alla Confederazione degli stretti. Stato fittizio creato per uso e consumo dell'Inghilterra che, si capisce, ne ha l'alta protezione. Singapore è l'isola terminale della lingua di terra asiatica insinuantesi tra il mar cinese meridionale e il canale di Sumatra. Ogni nave proveniente da est e diretta a ovest è costretta, salvo sottoporsi a un enorme giro attorno all'arcipelago d'Australasia, a passare per la porta di Singapore e, generalmente, fare scalo nel porto per i necessari rifornimenti.

Da qui la grande importanza commerciale e soprattutto militare di Singapore che da un momento all'altro può avere il compito di sbarrare le comunicazioni fra l'Oriente indiano e l'Oriente giallo. Per questo gli inglesi vi hanno eretto modernissime fortificazioni e le inaugurano mediante una cerimonia quanto mai adatta: le grandi manovre della squadra britannica dell'Estremo Oriente.

Vi partecipano 50 navi, cento aerei, diecimila soldati. Non sono forze imponenti, ma accresce la loro importanza un certo sale politico aggiunto, dal Governo di Londra. alle esercitazioni e la presenza di alcune unità della Marina nord-americana simboleggiante una solidarietà anglo-yanchee da non doversi del tutto trascurare.



Situazione strategica di Singapore

Cannoni cannoni sempre cannoni

Bisogna distinguere fra la città e le fortificazioni. La base navale è situata nella parte nord dell'isola e salvaguardata da una zona militare il cui valico è interdetto a chiunque non vesta l'uniforme di Sua Maestà. L'avanguardia delle difese è costituita da batterie poste sull'isoletta di Tekog Besar i cui pezzi possono facilmente colpire, mercè la loro lunga portata, l'interno del golfo di Singapore e proteggere la città. Lo ingresso del Canale di Johore, quello che divide l'isola dalla stretta penisola di Malacca, è sbarrato dallo scoglio di Pulo Ubin e, dal suo dosso roccioso, alcune batterie in caverna sono in condizione di, qualora la città cada in mano di un eventuale nemico, distruggerla in pochissimo tempo.

Se il canale venisse forzato e Pulo Ubin ammutolita, allora funzionerebbero opere interne e sbarramenti artificiali capaci d'arrestare qualsiasi forza navale e disponenti di un aeroporto nel quale è possibile raccogliere trecento velivoli. Completano la sicurezza della piazza batterie antiaerei, grandi caserme e depositi sotterranei di viveri e munizioni e infine, nel canaletto interno di Sungi Seletar è sistemato un colossale bacino galleggiante idoneo ad accogliere le maggiori navi, le capital ships.

Quindici anni e cinque miliardi

I lavori per la costruzione della piazzaforte di Singapore sono durati quindici anni, la spesa si è aggirata sui 50 milioni di sterline (5 miliardi di lire) e ha rappresentato il più grande sforzo d'ingegneria bellico-navale raggiunto dall'Inghilterra in tutti i tempi. Basti pensare che il suddetto bacino galleggiante, valutato esso solo a mezzo miliardo, è stato trasportato già montato dai cantieri di Wallsend-on-Tyne (Newcastle) a Singapore. Il movimento si è effettuato mediante due convogli, ciascuno dei quali era affidato a quattro potenti rimorchiatori. Il primo convoglio recava le quattro sezioni centrali del bacino le quali — asserisce il Daily Telegraph *— formavano una massa di metri 142 di lunghezza e 52 di larghezza con un pescaggio di m. 2.13. Il secondo convoglio recava le due testate le quali, insieme, misuravano 119 m. di lunghezza, 59 larghezza e 2,40 pescaggine. Quando si pensi come il Canale di Suez permetta soltanto il passaggio alle navi inferiori ai 60 m. di larghezza si può immaginare la difficoltà di questa navigazione che ha richiesto l'opera di numerosi specialisti.*

Il bacino riunito ha la seguenti dimensioni: lunghezza m. 260,77, larghezza m. 52,46, profondità m. 22,87. E' stato paragonato a uno stadio per il giuoco del calcio, ma è più grande di molti stadi. Sessantamila persone in piedi stanno comodamente sul suo fondo che può accogliere nello stesso tempo una grande nave da battaglia e tre grossi cacciatorpediniere in linea di fronte...

Un'altra meraviglia della piazza di Singapore sono i cannoni di alcune batterie. Hanno il calibro di 455 millimetri e quindi si ritengono fra i più pesanti oggi in servizio nel mondo intero raggiungendo le 150 tonnellate ciascuno! Lanciano un proiettile del peso di 15 quintali.

A malgrado di così eccezionali mezzi di offesa e di difesa c'è chi non crede ancora all'efficacia di questa fortezza a tanta distanza dalla madre patria, situata in mezzo a mari che permettono l'insidia, seguendo nel dubbio il parere del celebre ammiraglio Sir Piercy Scott convinto dell'inutilità della base di Singapore perchè — diceva — nessuna squadra inglese vi potrà arrivare senza prima essere ridotta a mal partito dagli attacchi degli aerei e dei sommergibili del nemico.

Disegno schematico delle fortificazioni di Singapore

Punti interrogativi

L'ammiraglio Scott è morto da una diecina d'anni e la base viene oggi inaugurata con molta solennità e infinite speranze. Si vede che l'Ammiragliato ha altri elementi oltre quelli di cui disponeva il suo illustre membro del 1925 quando i lavori di Singapore furono ripresi. Fra essi sono sicuramente la considerazione che la piazza malese non deve considerarsi un semplice appoggio dell'impero dei Dominions, *ma altresì come un fulcro della potenza bianca in Estremo Oriente. Non solo Australia, Nuova Zelanda, Francia e Stati Uniti hanno interesse all'efficienza bellica di Singapore, ma l'Olanda i cui possessi nelle isole della Sonda dipendono in gran parte dalla situazione degli inglesi. Singapore e Indie Olandesi sono un blocco unico e il Regno del Leonardo può far conto sulle armi della graziosissima Regina Guglielmina la quale mantiene nel suo lontano impero una considerevole forza navale e un esercito di oltre cinquantamila soldati.*

Le forze olandesi potrebbero costituire quella riserva d'uomini che quasi sempre manca alle guarnigioni inglesi e gli abili marinai del Paese dei mulini a vento divenire i dragatori dei pericolosi canali della Australasia, perciò il pericolo denunziato dall'ammiraglio Scott sarebbe superato. Ne sorge invece un altro: i giapponesi nell'isola di Hainan e ciò potrà essere l'argomento di un successivo scritto.

Alberto Amante

NOTIZIE LETTERARIE

* Mondadori pubblica nella « Collezione Settecentesca » *Corti e paesi* di Giuseppe Gorani a cura di Alessandro Casati. E' il secondo volume del « Mémoires pour servir à l'histoire de ma vie ». *Corti e paesi* desterà certamente interesse, perchè le attuali vicende della vita europea rendono anche più attraente il quadro che il milanese Conte Gorani, in questa seconda parte delle sue Memorie, ci offre della preromantica Spagna della seconda metà del secolo decimottavo, regnante Carlo III di Borbone, del Portogallo sotto il governo del famoso Marchese di Pombal. Di vivo interesse sono anche le pagine del volume su mondo mediterraneo di allora, dall'insorta e libera Corsica di Pasqua le Paoli agli scali d'Oriente con quel loro strano miscuglio di genti diverse. Lo stesso Editore pubblica un volume: *La vita in[illegible] dell'ultimo Zar* documentazione [illegible] dai carteggi inediti fra Nicola [illegible] e la Zarina Madre. Si annunzia poi [illegible] speciale collezione contenente [illegible] produzione narrati[illegible] di [illegible].

Umorismo di Petroselli

Il nostro secolo è un po' il secolo dell'umorismo. Si pensi che uno dei maggiori scrittori italiani degli ultimi tempi fu umorista d'alta tempra: Luigi Pirandello.

Non ci fa meraviglia che narratori di buona lena, come il Petroselli volgano verso l'umorismo. Vi erano di ciò cenni in precedenti lavori, come nell'*Ampolla della Gioventù* nel *Sole malato* e specialmente in quel *Ruzzante* somaro geniale e festevole, di cui ancora è viva l'eco.

Siamo ora ad un nuovo Romanzo, che porta appunto il sottotitolo di «Romanzo umoristico», *Il Fabbro meraviglioso* (1). Tale è un arabo barbuto ed enigmatico, Sidi Beddel, il quale con la sua arte riesce a smussar gobbe, menti sproporzionati ed obesità deformanti; una specie di mago, come si direbbe della chirurgia estetica.

Ma il senso e il valore vero del racconto, più che in tali elementi fantastici e un po' ingenui, si trova nelle descrizioni d'ambiente, di cui è ricco. Al riguardo Petroselli è veramente maestro.

Due sono i motivi, che avvivano la sua arte; quello della Guerra e quello della Pace.

Il nostro autore ha fatto realmente le guerre e quindi sotto la sua penna fioriscono a iosa aneddoti e ricordi: nè è assente una punta d'aspra ironia contro gli imboscati ed i profittatori.

Conosce anche molto bene la vita di paese con i suoi pettegolezzi, le sue stramberie, ma in definitiva sana e sobria, all'aria aperta, scandita sul ritmo sempre vario delle stagioni.

Sfondo è, questa volta, Ghia, un paesucolo sormontato da un vecchio castello, un uccellaccio feudale, che ha ora perduto tutte le sue terribilità.

Vi abita il Principe Attilio, detto «Don Gebboso», dalla sua *gebba*, o mento eccessivo prominente, che gli deriva dai magnanimi lombi.

Tutta la prima parte del racconto è dominata dal motivo intensamente comico della *gebba*, fino a che il mirabile arabo, di cui dissi, non riuscirà a farla sparire, ridando al Principe Attilio eleganza e decoro. Si inseriscono qua e là motivi sottili e profondi, come quello della decadenza per esaurimento di talune famiglie nobili, quale appunto quella di «Don Gebboso». C'è la scena di confronto degli antenati, che si svolge nella sala dei «Ritratti», tra i quali Attilio va cercando quello cui deve la famosa *gebba*. E' una scena ricca di motivi chisciotteschi, condotta magistralmente.

In un momento d'ira spezza lo specchio e vede il suo buffo volto rifratto negli infiniti frammenti dello specchio stesso. Vi è qualcosa di allucinante, che mi ricorda il «Ridi, pagliaccio!» di Fausto Maria Martini, di cui era interprete sommo il povero Musco.

Di fronte alla nobile famiglia di Don Gebboso, sta quella delle Lupino, madre e figlie, tra cui la Sinfarosa, magnifica macchietta di zitella di provincia in cerca di marito, con le sue prepotenze e le sue cattiverie.

Il mago prodigioso rende tutti belli, Gebboso senza la «gebba», Sinfarosa senza la faccia esuberante — da mezzo cocomero — come la chiamavano. Tutto finisce lietamente con un buon matrimonio e (in periodo di intensa propaganda demografica ciò non guasta) la nascita di un bel bambino, con un *gebbino*, che ricorda moderatamente quello del Padre.

Ma poi le figure secondarie, di colore, ciascuna così bene delineata. Fiorino nella sua rustica sanità e bellezza, il Maresciallo dei Carabinieri Cotegù così preso dalla propria funzione di «rappresentante della legge» e ancora Germana un po' pinzocchera e un po' mezzana, il medico Dottor Elpidio nemico di ogni novità e il riservatissimo Don Anselmo, che dagli avvenimenti trae una sua lucida moralità.

Un giudizio in merito? Negli umani giudizi nulla vi è di assoluto. Dico soltanto che è un Libro che si legge di un fiato, con vivo interesse, che attanaglia attraverso i suoi molti particolari, un Libro che suscita molta curiosità, diletta e fa bene all'anima.

Lo stile è schietto e semplice. Niente ampollosamenti e fiorettature retoriche, alla buona, quasi paesane. Talvolta però vi sorge dentro una sottile vena di poesia e allora il Petroselli raggiunge effetti di alta arte descrittiva, come a proposito di «Plenilunio».

« L'alba lunare aveva dolcemente indugiato sulla schiena bruna delle colline con un morbido lividore di opachi riflessi d'argento.

« Quindi, pudica e timorosa di vincere i notturni segreti dei boschi ancor verdi e sorprendere il sonno delle foglie immote e degli uccelli col capo stanco sotto l'ala, con vaga delicatezza aveva trascolorato in una pallida tinta di rame, quasi da gelido fuoco d'oltre monte.... ».

Bella pagina ricca di vita e di movimento, come l'altre, concernenti la «radio», la trebbiatura eccc. ecc.

V'è anche nel racconto un'implicita moralità.

La trae, al termine, Don Anselmo dal pulpito, per i suoi bravi parrocchiani.

Non bisogna cercare felicità irraggiungibili; bisogna preoccuparsi più della bellezza dell'anima che di quella del corpo, prendere la vita qual'è costituire famiglie sane fisicamente e moralmente. Questo è il segreto della vera felicità e grandezza di un popolo. La politica, diciamo così, di Don Anselmo è anche la politica del Regime ed è politica buona e ritemprante.

Vedere il mondo, uomini, cose umoristicamente significa vederlo come attraverso uno specchio, che accentua gli spigoli, esagera caricaturalmente le figure, deformazione che è ingrandimento e ammonimento.

Questo è l'umorismo morale, quasi sempre felice di Petroselli. Dà attraverso la lente savi consigli, fa distendere l'arco della fronte, troppo spesso aggrottato, nella luce di un sorriso buono, che ignora la malizia e il doppio senso.

E con ciò fa bene. Plaudiamo.

Francesco Aquilanti

(1) Filippo Petroselli: *Il Fabbro meraviglioso.* - (Romanzo umoristico). Editrice Ancora, Milano Brescia, Genova, Monza, Pavia, Trento. - Pag. 256. - L. 7.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Il IX anniversario della Conciliazione

La Giunta comunica:

Domani 11 Febbraio alle ore 8 nella basilica della B. V. delle Grazie si celebrerà un Rito sacro per il 9.o anniversario della Conciliazione. Sono tenuti ad intervenire i dirigenti della Giunta Diocesana, i consigli diocesani, ed i Presidenti delle Associazioni Cittadine di Azione Cattolica, e sono invitati tutti i buoni cattolici. Sarà celebrata una santa Messa seguita dal canto del « Te Deum » e benedizione eucaristica in ringraziamento a Dio del grande dono della conciliazione che tanti beni morali e materiali ha portato alla diletta Patria.

La Presidenza della Giunta
La Presid. della G. Diocesana».

La Conciliazione

In una conferenza di Padre Righi

All'Istituto Fascista di Cultura, questa sera, ore 9, il padre Domenicano prof. Marco Righi di Milano parlerà sull'argomento: « Santa Caterina e la Conciliazione ». La conferenza è straordinaria e richiamerà molti uditori.

La Madonna delle Grazie nel Canadà

Domenica 13 corr. in occasione della solenne festività dei Sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, in Basilica, S. Ecc. R.ma Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia, benedirà una nuova coia della Madonna delle Grazie, destinata a Sudburg (Canadà).

La Taumaturga Immagine, sarà fedele riproduzione dell' originale; l'esecuzione è stata affidata al noto prof. Donadon di Pordenone.

Il Quadro della Madonna è gradito dono della signora D'Appolonia Anna Cecutti di Codroipo, da circa 30 anni residente a Sudburg nel Canadà. Gli emigranti italiani di quella città hanno voluto fabbricare una Chiesa per la Colonia Italiana in questi due ultimi anni; e la signora Cecutti essendo friulana, non ha potuto dimenticare la cara Madonna delle Grazie di Udine e nell'estate scorsa, mediante una sua figlia venuta in Italia colla compagnia « dei figli degli italiani all'estero » lasciava la somma necessaria per la riproduzione del quadro della Madonna. In questo ultimo tempo si è ripetutamente interessata raccomandando che si facesse un lavoro perfetto e manifestando il desiderio di poterla avere quanto prima, per essere posta in un altare della Chiesa Italiana.

La funzione della benedizione del Quadro sarà prima della Messa solenne delle ore 10. L'Immagine rimarrà esposta alla venerazione dei fedeli anche lunedì, Festa di S. Valentino.

Opera trasporto ammalati a Lourdes

Domani 11 Febbraio ricorrendo la festa della apparizione della Immacolata a Lourdes verrà celebrata la Santa Messa nella chiesa delle Purità alle 11 per gli ammalati e per i benefattori dell'opera. Nel pomeriggio alle ore 17 nella casa della azione cattolica in Via Treppo 3 sarà tenuta una breve relazione dell'opera stessa. Non sono ancora stati ritirati i due premi della lotteria portanti i numeri 665 della serie 126 e n. 59 della serie 127.

All' Istituto Fascista di cultura

Diego Valeri ier l'altro sera ha parlato di Gabriele d'Annunzio e della sua poesia. Il Valeri, poeta ed oratore squisito e profondo, ha conquistato l'imponente uditorio che lo ha applaudito vivissimamente.

* * *

Domani 11 febbraio, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. dott. Arturo Pompeiati, del R. Istituto di Economia e Commercio dli Venezia, terrà una conferenza sul tema: « L'Anima di un dittatore » (Daniele Manin).

L'ingresso è libero.

La Giornata delle Due Croci

La Federazione Naz. Fascista per la lotta contro la Tubercolosi avverte che, secondo le disposizioni del Ministero dell'Interno, la *Giornata delle Due Croci* è fissata per la domenica delle Palme, 10 aprile.

La Giornata sarà preparata e condotta con massimo fervore per la lotta e il trionfo nella umana battaglia contro la tubercolosi.

La revisione annuale delle licenze commerciali

L'Unione Fascista dei Commercianti fa presente alle ditte che non hanno tuttora consegnato all'Ufficio di Vigilanza Urbana la propria licenza commerciale per la revisione annuale, di provvedere in merito con tutta sollecitudine e comunque entro il 15 corrente.

Magazzinieri denunciati

Isidoro Collini di anni 30 abitante in Via Marsala, e Angelo Marzoli d'anni 30, dimorante in Piazza Garibaldi, sono stati arrestati e denunciati per furto aggravato e continuato. I due, magazzinieri presso la ditta Baseri, si erano appropriati di varie pezze di stoffa e di tela per un valore ingente. Si deve al fiuto del rag. Giuseppe Pagotto, contabile della Ditta, se i due compari poterono essere scoperti.

Biciclette ritrovate

Presso l'ufficio di economato municipale sono state depositate due biciclette, delle quali una di donna, rinvenute abbandonate.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
9 Febbraio 1938-XVI

NATI	8
MORTI	4
MATRIMONI	0

Stato Civile

(8 febbraio 1938)

Nati: Vetter Ernesto di Elio — Menotti Roberto di Antonio — Casarsa Diana di Guido — Levis Roberto di Tito Vezio — Gardone Roberto di Salvatore.

Pubblicazioni di matrimonio: Baldini Giovanni meccanico con Zanetti Maria sarta.

Morti: Gandussio Maria ved. Rosso di Luigi d'anni 32 casalinga.

La vittima dell'incidente automobilistico identificata

Abbiamo dato notizia ieri di un grave incidente mortale avvenuto sulla strada nazionale Basiliano-Basagliopenta. L'automobile dell'avv. Giorgio Asquini, guidata dallo stesso, investiva un ciclista, che solo sul tardi potè essere identificato per il ventiquattrenne Enrico Nonis da S. Vito al Tagliamento.

Trattoria Comunale

Giovedì, mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Maiale o manzo in umido - Contorni.

Sera: Riso e piselli - Pasta al sugo - Vitello ai ferri - Contorni.

I prezzi del mercato

Prezzi sui mercati dell'8 febbraio:

Aranci all'ingrosso (q.le) L. 55-160, al minuto (kg.) L. 0,80-2,40; Castagne lire 60-75, 0,75-0,90; Fichi secchi 150-180; 1,90-2,30; Limoni l'uno 0,10-0,25; Mandarini 70-170, 1-2,60; Marroni 90-100, 1-1,20; Mele 50-200, 0,70-3; Noci comuni 150-200, 1,80-2,40; Pere 50-220, 0,75-3,30.

Aglio 70-90, 0,90-1,10; Brovada 40,50, 0,50-0,65; Cipolla 100-110, 1,30-1,40; Insalata 110-120, 1,60-2,20; Patate 26-28; 0,30-0,40; Radicchio 90-280, 1,80-3,60; Sedani 100-130, 1,20-1,55; Spinaci 200-220, 2,60-2,80; Verze 70-90, 0,85-1,10.

Conigli peso vivo per kg. L. 3,50-3,70, peso morto L. 6; Galline 7,50-7,70, 10; Piccioni 2,50-2,70, 3; Polli 8-8,50, 10; Tacchini 6,50-7, 9.

Uova fresche l'una L. 0,45.

Granoturco giallo al q.le L. 78-80; id. bianco 80-85; Cinquantino 70-74; Segala L. 115-120.

Fieno alta 1.o al q.le L. 16-18.

Legna di faggio, rovere (spaccata) al q.le L. 10-11; Legna in sorte L. 8-9.

Festa per bambini

A beneficio dell'Opera Maternità e Infanzia, il Fascio Femminile di Udine organizza per domani ore 15, un trattenimento vario, piacevole per bambini, nella Sala della Provincia. I biglietti sono in vendita presso il Fascio Femminile e all'ingresso della Sala.

Varie

Enrica Veronesi di anni 52 da Udine è rimasta vittima di un investimento automobilistico. All'ospedale fu riscontrata la frattura del polso sinistro. Ne avrà per 15 giorni.

Lo studente Federico Zanoli, cadendo da un albero si è prodotta la distorsione del piede destro. Ne avrà per 5 giorni.

Il piccolo Giorgio Pittone da Udine giocando con i compagni ha riportato una ferita lacero contusa alle palpebre e sopraciglie. Guarirà in sette giorni.

DALLA PROVINCIA

OVARO

La partenza di un Missionario

Domenica scorsa i fedeli della Parrocchia si strinsero unanimi intorno al Missionario Fratello Maria Isaia Vidale, dell'istituto Missioni Estere di Parma, venuto tra noi pel saluto d'addio ai familiari e comparrocchiani prima della sua partenza per la Cina. Numerose le Comunioni della mattinata e commovente la funzione e l'imposizione del Crocifisso al Novello Missionario. Rivolse commosse e ispirate parole al popolo il P. Mario Grigi espressamente venuto da Parma. La manifestazione del popolo al momento della partenza di fra Isaia fu grandiosa, presenti i Sacerdoti locali, le Autorità civili e i familiari del partente.

Al novello Araldo del Vangelo il nostro augurio cristiano di lunga vita e di fecondo Apostolato.

PRADAMANO

Corso serale di istruzione religiosa e Settimana « Forti e Puri »

Nella settimana p. v. il rev.mo mons. Valentino Buiatti terrà un corso serale di istruzione religiosa ai giovani ed agli uomini della Parrocchia. Contemporaneamente sarà tenuta la settimana «Forti e Puri» per i giovani, che sarà coronata colla Via Crucis predicata per le vie del paese.

Per la circostanza è stata inviata una circolare di invito, perchè ognuno abbia d'approfittare di questa specialissima circostanza.

LESTIZZA

Offerte in morte di don E. Comuzzi

Pro Chiesa: Garzitto Ugo e congiunti L. 100; sac. Fabio Comand L. 50; altri offerenti L. 30.

Pro Asilo: Numerosi offerenti in morte di donEnnete L. 310 (Cont. El.); Ferino Federico (ritardato per ommissione) L. 30; Comuzzi Sebastiano e famiglia (Francia) L. 50; Comuzzi Silvero (Francia) L. [illegible] (Cont.).

TALMASSONS

Azione Cattolica

Domenica 31 Gennaio, l'Associazione della Gioventù Femminile ebbe la gradita visita della Presidenza Diocesana sig.na Luigia Orlando, che parlò alle effettive ed aspiranti incitandole all'apostolato del bene. Poscia compì personalmente la distribuzione delle nuove tessere a tutte le organizzate ed assistette alla elezione delle nuove dirigenti.

Era presente anche l'Associazione di S. Andrat del Cormor.

GEMONA

Tre arresti per atti immorali

Sono stati arrestati dai carabinieri per atti immorali i giovani: Giovanni Franzil, David Tomat e Floreano Franzil, tutti da Alesso di Trasaghis.

NIMIS

Premiati alla Scuola Professionale

Si è fatta la premiazione dei migliori alunni nell'anno 1936-37. La cerimonia avvenne nella Scuola, presente il pievano mons. Alessio, il segr. fed. dott. cav. Verona, il commissario della scuola sig. Pellissoni, nonchè il direttore prof. Carrara e il comm. Calligaris Ispettore Prov. Questi ha rilevato il progresso della Scuola e ha lodato il direttore e gli alunni. I premiati sono: Sodani Luigi, Comelli Pio, Bressani Mario, Molinari Nerino, Brossi Bruno, Mattielig Primo, Frezza Antonio, Picogna Luigi, Tomada Gio Batta, Zilli Gino. La simpatica cerimonia si chiuse con il saluto al Duce.

PALMANOVA

Infortuni

L'operaio Pietro Bigotto, mentre scaricava delle tavole da una vettura ferroviaria, negli stabilimenti di Torre di Zuino, cadeva malamente a terra. Prontamente soccorso e trasportato al nostro ospedale, gli fu riscontrata la frattura di due costole. Guarirà in una trentina di giorni.

Pure negli stessi stabilimenti sono rimasti infortunati sul lavoro i seguenti operai: Mario Lupieri, Giuseppe Zanmarchi, Emidio Virilli.

Guariranno in otto giorni.

Beneficenza

Offerte pervenute all'E. C. A.: Ditta Rossetti Antonio lire 200; Com. Staz. RR. CC. 30; f.lli Pinat 10; Zamero Romano 30; dott. Bolonesi 100.

L'Ente beneficato ringrazia i generosi oblatori.

DALLA CARNIA

ZUGLIO CARNICO

Tentato furto

Il sacrestano della Chiesa di San Pietro di Carnia, Simonetti Pietro, domenica mattina nell'accingersi ad aprire la porta principale si accorse che era stata forzata. Quantunque i catenacci esterni fossero stati in parte segati ed in parte divelti, la porta non aveva ceduto, perchè avevano resistito i catenacci interni.

Ai malintenzionati fu invece più facile sfondare la porta laterale della Chiesetta della Madonna subito sotto S. Pietro.

Entrati e non avendo trovata nessuna refurtiva, si portarono nella sacrestia, servendosi della chiave, che il sacrestano era solito nascondere nella Chiesa stessa.

Rovistarono tutti i cassetti, ma non trovarono nulla di quanto speravano, perchè non si è mai lasciato nulla di prezioso come calici, vasi sacri in quelle Chiese lontane dall'abitato.

Tesseramento

Domenica scorsa, dopo i Vesperi, vennero benedetti i distintivi e distribuite le tessere dell'A. C. Il Preposito mons. Micossi spiegò il significato della tessera e del distintivo ed esortò tutti i presenti ad onorare sempre e di fronte a tutti con una condotta intemerata il distintivo e la Associazione a cui fanno parte.

La festa di S. Valentino

La festa esterna di S. Valentino verrà celebrata domenica 13 febbraio, anzichè il 14.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 3.32)

Portogruaro

L'esaltazione del Genio di Marconi

Innocenzo Cappa, maestro impareggiabile dell'arte oratoria, ha celebrato ieri sera le glorie ed il genio di Guglielmo Marconi, facendone risaltare gli aspetti più belli e talvolta ignoti della sua grande vita di scienziato, italiano e credente.

L'oratore ha parlato davanti ad uno scelto e foltissimo pubblico che gremiva il Teatro Sociale nel quale si diceva lieto di ritornare per la terza volta a portare la sua parola ai camerati di Portogruaro. Sul palcoscenico avevano preso posto le principali Autorità cittadine, tra le quali abbiamo notato: il Podestà ing. Augusto Veronese, il cav. Cominotto in rappresentanza del Segretario Politico dott. Testani, forzatamente assente da Portogruaro, il prof. Grandis, Presidente dell'Istituto di Coltura Fascista, il rev.mo mons. prof. dott. cav. uff. L. Giacomuzzi, il comm. S. Magrini, il C. M. Pinni, del Gil, il sig. Pietro Gottardis, Comandante del Presidio, il tenente Ricci, Comandante la Tenenza dei RR. CC., il dott. Gallo, il cav. Carturan, i Comandanti della GIL ed una rappresentanza della Gioventù del Littorio.

L'oratore è stato alla fine applauditissimo.

Pordenone

Mons. Vescovo in Seminario per l'annuale della Conciliazione

Domani, venerdì 11 corrente, la fausta ricorrenza del nono annuale dei Patti Lateranensi sarà ricordata in Seminario Diocesano con una straordinaria e solenne celebrazione, onorata dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo.

Alle ore 9, nel suggestivo raccoglimento della Grotta della B. V. di Lourdes, la festa dell'apparizione della Vergine dei Pirenei, sarà ricordata con la S. Messa alla quale potrà assistere anche il pubblico che è pure invitato a quella solenne, delle 10, che sarà celebrata da Mons. Vicario Generale con l'assistenza pontificale di S. E. il Vescovo. Il discorso di circostanza sarà detto dal prof. don Vittorio Mauro.

Nel pomeriggio, alle 15, avrà luogo nel salone della pinacoteca l'accademia musico-letteraria. Tra un numero e l'altro del programma, mons. prof. Paolo Martina, prefetto agli studi, darà la relazione dell'anno scolastico 1936-37 ed il prof. don Guglielmo Fratta terrà il discorso accademico, commemorativo del IV centenario della nascita di S. Carlo Borromeo. Concluderà la premiazione fatta da S. E. mons. Vescovo.

Per la circostanza, verrà inaugurata e benedetta la nuova pala dell'altar maggiore, opera in mosaico della Scuola di Spilimbergo, riproducente l'Immacolata e S. Luigi, dipinto del Grigoletti.

Sacerdoti, amici e benefattori sono invitati ad onorare il Seminario partecipando alla sua festa. Non si mandano inviti personali.

L'inaugurazione del corso di cultura coloniale

Nel pomeriggio di ieri nel salone del Dopolavoro Urbano in piazza dei Grani gentilmente concesso dal Presidente camerata Gastone Cao è stato inaugurato il corso di cultura coloniale per la donna fascista al quale si sono iscritte oltre un centinaio di signore e signorine e di massaie rurali della città e della zona, nonchè numerosissime insegnanti dei due circoli didattici locali.

Con le dirigenti del fascio femminile contessa Rita Barbarich, ispettrice di zona e contessa Elena Cattaneo Raef segretaria del fascio femminile, erano presenti il rappresentante del segretario del fascio e tutte le autorità scolastiche. Aperta la riunione col saluto al Duce il legionario di Africa prof. Vanni del R. Istituto tecnico, dopo aver fatto alcune premesse sull'importanza del corso, ha svolto la prima lezione sulla storia e la geografia delle nostre colonie africane la cui conoscenza è mezzo notevole di formazione politica per la donna della nuova Italia. Il brillante e colto oratore è stato calorosamente applaudito.

Seguì la lezione del prof. don dott. Guglielmo Biasutti di Udine che parlò con profondità di concetti e larghezza delle vedute delle regioni dell'Africa Orientale Italiana.

I giovani fascisti pre avieri e pre marinai

Per ordine del Comando Federale, il Comando pordenonese dei Giovani Fascisti, ha costituito un reparto di giovani fascisti pre avieri, ed uno di pre marinai, ai quali possono iscriversi anche i giovani fascisti dei comuni contermini, appartenenti alle classi 1919-1920.

Il Comando dei Fasci Giovanili di Pordenone convoca poi gli iscritti a tutti i reparti e specialità, all'adunata fissata per le ore 9 di domenica 13 corrente presso la Casa della G.I.L.

Un altro duetto di ladri tratto in arresto

Continuando nella sua brillante azione epurativa, il Commissariato di P. S. ha rintracciato e tratto in arresto i pregiudicati Luigi Prosdocimo di Pietro, stagnino di Azzano X, e Giulio Rigamonti di Domenico da Pordenone, autori e ricettatori in innumerevoli furti. Nella visita operata dalla polizia nella loro abitazione sono state intanto rinvenute tre biciclette provenienti da refurtiva ed una ottima macchina da cucire « Singer ».

Offerta benefica

Il gr. uff. G. P. V. Veroi di Roma, per onorare la memoria della signora Tesa Rosa ved. Tonello ha offerto lire 100 al locale Asilo Infantile V. E. II.

Riunione Uomini Cattolici

Rammentiamo agli iscritti all'Unione parrocchiale Uomini Cattolici di San Marco che questa sera, giovedì 10 corrente, alle ore 20.30 sarà tenuta presso la sede di Via del Castello la consueta riunione quindicinale.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale di martedì 8: Presidente dr. comm. Cazzamali - giudici dr. Zumin e dr. cav. Valussi - Procuratore del Re dr. cav. Dell'Antonio - Cancelliere rag. c. m. Vettorini.

Dalle parole ai fatti

In seguito ad una questione riaccesasi per vecchi rancori, Lorenzo Tassan Mazzocco fu Angelo, quarantenne da Marsure di Aviano, afferrato un coltello procurava delle lesioni alla sua avversaria Maria Ceschiat che ne ebbe per una quarantina di giorni. Davanti al Tribunale cerca di scolparsi accusando la donna di provocazione e di non aver saputo quello che faceva. Si busca quattro mesi di reclusione ed il pagamento delle spese, ma gode della sospensione della pena. E se starà buono per cinque anni, non rivedrà il sole a scacchi... Dif. avv. Sartori.

Percosse il padre!

Il quarantatreenne Enrico Ponte di Gio Batta, da Stevenà di Caneva, deve rispondere di lesioni al proprio padre, Gio Batta Ponte, d'anni 73, che gettò a terra e lo percosse con un bastone. E' condannato a due mesi e 10 giorni di reclusione nonchè al pagamento delle spese. La pena è sospesa. Dif. avv. Locatelli.

Quel farmacista...

Di frode in commercio deve rispondere il dr. Silvio Canestrini fu Romedio, nato sessant'anni fa a Tavon di Trento, e farmacista a Pordenone. Alla clientela che gli richiedeva l'insetticida «Flit», il Canestrini consegnava invece un prodotto similare da lui fabbricato, inducendo così in inganno i compratori. Si busca cinquecento lire di multa, oltre che le spese, la pubblicazione della sentenza in un giornale e la confisca del bottiglione contenente il famigerato insetticida. Dif. avv. Imperatori.

A Bannia: tra fratelli

I rapporti non dovevano essere troppo... affettuosi tra i fratelli Giuseppe e Giacomo Zuccato di Antonio, il primo d'anni 40, ed il secondo di 24, ambedue residenti a Bannia di Fiume Veneto. Difatti un bel giorno, il 29 maggio dello scorso anno, finirono col darsele di santa ragione a vicenda, procurandosi così delle lesioni aggravate. Sono riconosciuti colpevoli ed il Tribunale condanna il Zuccato Giacomo a sei mesi di reclusione, ed il Giuseppe a quattro. Ma il Giacomo, come maggior responsabile, deve anche pensare al risarcimento dei danni alla parte civile: lire mille. Le pene sono sospese. Difesa avv. Locatelli e Policreti.

DALLA DIOCESI

AZZANO X

Le accoglienze a Mons. Vescovo

Vivamente atteso ed entusiasticamente ricevuto, domenica è giunto tra noi S. E. Mons. Vescovo che in arcipretale celebrò la S. Messa e distribuì la Comunione ad un gran numero di fedeli. Le autorità locali visitarono quindi il Presule nella casa canonica e con Lui s'intrattennero fino all'ora della messa solenne che fu officiata dal Rev.mo Arciprete. S. E. rivolse la sua paterna parola al popolo che gremiva la chiesa e la locale cantoria eseguì magistralmente la seconda pontificalis ed il «Sacerdos et Pontifex» del Perosi. Al termine ci fu la S. Cresima di trecento giovani.

Nella seconda ora pomeridiana, il Vescovo si recò all'Asilo per benedire la cappellina voluta e desiderata dalle nostre buone e brave suore, che tanto hanno fatto per la sua realizzazione. Nella sala parrocchiale, presenti le autorità, si svolse poi un breve trattenimento, nel quale i frugoli dello stesso asilo, seppero distinguersi così bene da commuovere l'animo paterno del Vescovo, che si disse lieto di aver trascorso la giornata in mezzo al buon popolo di Azzano X. Dopo la benedizione in chiesa, S. E. lasciava la parrocchia tra rinnovate manifestazioni di entuiasmo e di simpatia.

MARSURE

L'arresto di due giovani ladri

Da Roraigrande, due giovanotti hanno salito il Santuario della Madonna del Monte, non per venerarvi la Vergine, ma con ben altre intenzioni. Il sagrestano, che lavorara in un campo sottostante, accompagnava con lo sguardo i due... devoti di Mercurio ed osservò che salivano i pali della linea elettrica e distaccavano gli ultimi residui del filo di rame, lasciati nelle altre due precedenti imprese del genere. Fermati dal sagrestano, li trovò in possesso di un rotolo di filo e con l'aiuto di un altro uomo, li accompagnò alla Caserma dei Carabinieri dove vennero trattenuti in arresto. Interrogati affermarono di non aver commesso i precedenti furti. Ma per quale motivo sono partiti da Rorai per la terza volta? Per trasportare il residuo del filo? E' quello che si dovrà provare. Il danno si aggira sulle ottocento lire.

MANAZZONS

La « sagra » di S. Biagio

Preceduta da un triduo, si è svolta, rallegrata da un bel sole, la tradizionale « sagra » di S. Biagio, patrono della chiesa. Alla messa solenne, cantata dal pievano di Valeriano, vennero benedette le candele del Santo, ed il Rev. Don Alessandro Covazzi, dell'Archidiocesi di Udine, tenne un infervorato panegirico. Ottima musica eseguì la scuola di canto locale diretta all'harmonium dal maestro Pierutti Ciriani. Seguì la «messa ultima» officiata dal rev. don Luigi Del Maschio. Nel pomeriggio ci furono i Vesperi chiusi con la benedizione impartita con la reliquia del Santo.

SPILIMBERGO

La conferenza di mons. Giordani

Questa sera giovedì 10 corr. alle ore 20.30 nel salone teatro Miotto il nostro Arciprete Mons. dott. Annibale Giordani terrà l'attesa conferenza sul *Concordato*.

Tutta la cittadinanza è invitata ad assistere.

Inusitato fenomeno avvertito nel novarese

NOVARA, 9 sera

A Novara e nella zona compresa tra Novara e Varallo è avvenuto ieri uno strano fenomeno. Alle 7.30 un rombo cupo si propagava nell'aria facendo tremare vetrate e muri. Il fenomeno veniva attribuito a una leggera scossa di terremoto. Da una verifica ai locali strumenti di misurazione sismica non risultava alcun movimento tellurico. Il rombo, che in alcuni paesi è stato udito molto distintamente, è stato attribuito ad una tromba d'aria, proveniente presumibilmente da nord.

Ad avvalorare questa ipotesi sta il fatto che molti durante il perturbamento acustico avvertirono intense follate d'aria caldissima. Il fenomeno si è ripetuto questa sera, verso le ore 19, in maniera meno sensibile.

FIUME

Celebrazioni Salesiane

Domenica, come avevamo annunziato, si chiusero solennemente le feste salesiane commemoranti il cinquantesimo del transito di S. Giovanni Bosco e il ventennio dell'opera salesiana nella nostra città.

Precedute da un triduo di preghiere e di predicazione, all'alba di domenica vedemmo una lunga fila di oratoriani, di soci dell'A. C. accostarsi al Banchetto eucaristico per ricevere Colui che si appella il Dio della giovinezza e della fortezza. Alle ore 10 S. E. Rev.ma Mons. Vescovo, ossequiato all'ingresso dell'Oratorio dal M. R. don Sisto Carnelutti, Direttore e promotore della grande solennità, attraversò la via interna che conduce alla chiesa di Maria Ausiliatrice sotto archi trionfali bellamente arricchiti di bandiere e di drappi con scritte inneggianti a D. Bosco e all'Opera salesiana.

Seguì il solenne pontificale durante il quale l'eccellentissimo Presule con voce chiara, piana e piacevole in breve sintesi parlò del gran Santo Giovanni Bosco e dell'Opera maravigliosa svolta dai P. Salesiani nel loro ventennio di dimora in questa nostra Fiume.

La esecuzione della Messa a 3 voci, cantata dagli oratoriani stessi, riuscì magnificamente. Oltre numeroso pubblico erano presenti i benefattori, le patronesse, gli ex allievi, gli oratoriani e le loro famiglie.

A mezzodì S. E. Mons. Vescovo volle onorare colla sua presenza e colla sua paterna parola la ricca mensa imbandita dalla carità salesiana a tutti i fanciulli poveri che frequentano l'Oratorio.

Verso il tramonto seguirono le funzioni di chiusa, al termine delle quali venne dato un trattenimento famigliare nell'ampio teatro dell'Oratorio. L'operetta in due atti: «Marco il pescatore» e lo scherzo musicale «La scuola del villaggio» riuscirono degni di ogni encomio, mentre ne furono applauditissimi gli attori. Seguì infine la premiazione annuale degli oratoriani che si distinsero in modo particolare nella bontà della vita nella frequenza all'Oratorio. Indumenti di ogni genere, scarpe, libri, giocattoli, ecc. vennero distribuiti in grande quantità.

La indimenticabile giornata irradiata da un sole primaverile si chiuse colla parola paterna di Mons. Vescovo.

Parrocchia dell'Immacolata

Funzioni sacre e riunioni. — Domenica di Settuagesima: lontana preparazione alla Pasqua e prossima preparazione alla penitenza della Quaresima. Cessano i canti di gioia, di alleluja, si vestono i sacri apparamenti di color violaceo. Tutta la sacra liturgia ci invita alla serietà alla compunzione, allo spirito di penitenza, per renderci degni di celebrare santamente la Pasqua del Signore.

Venerdì alle ore 18,30 nella nostra parrocchia vi sarà il pio esercizio della «Via Crucis» che sarà ripetuto in tutti i venerdì fino a Pasqua.

Orario delle Sante Messe (festivo), ore 6, 7, 8, 9, 10, 11.

Domenica 13 corr. ore 15,30, conferenza del Terz'Ordine Francescano. — Lunedì ore 19: Seduta del Consiglio parrocchiale. — Martedì ore 19: Adunanza degli Uomini di Az. Cattolica. — Giovedì ore 19,15: Seduta Presidenza Figlie di Maria. — Venerdì ore 19,15: Adunanza della Giov. Femminile di A. C..

Dottrina cristiana della Parrocchia. — Si raccomanda vivamente di nuovo ai genitori di mandare a tempo i loro figliuoli alla Santa Messa delle ore 9 seguita dall'istruzione catechistica. Parecchi giungono a Messa inoltrata, tanto da non soddisfare al precetto. Sieno convinti i Genitori che la loro responsabilità è grave, inquantochè i bambini, giunti all'età della ragione, sono in obbligo di ascoltare la S.ta Messa intera in tutte le domeniche e feste di precetto.

Ora di Adorazione Eucaristica. — Vogliamo che le nostre Associazioni fioriscano, chiediamolo prima di tutto al Signore. La preghiera è l'essenziale alimento per la nostra vita di azione. Senza la preghiera vien meno l'aiuto di Dio e senza di esso il nostro campo sarà sempre poco fertile. Perciò ogni prima domenica del mese ci uniremo, specialmente noi membri dell'Azione Cattolica, per un'ora, ai piedi di Gesù Eucaristico, per chiedergli nuovi soci. E' certo che il Cuore dolcissimo di Gesù, che ha tanto amato gli uomini non potrà fare a meno di esaudire le nostre preghiere, aiutandoci a smuovere i cuori più duri, ad illuminare le anime che accecate vivono nelle tenebre e ad animare quelle, che dotate di uno spirito buono ed erudito, potrebbero fare tanto bene in mezzo alle nostre file.

Gioventù Femminile di A. C. — Venerdì 4 febbraio l'Associazione di G. F. di Azione Cattolica «Sacro Cuore» ha avuto la visita del Rev.mo Assistente Diocesano don Ambrogio Branca, il quale molto paternamente ha voluto far conoscere il lavoro da svolgere in seno alla parrocchia in dipendenza del Rev. Parroco. Raccomandò tanto di occuparsi tutte del problema della Dottrina Cristiana per aumentare il numero dei bambini. La Giov. Femm. deve dare tutto il cuore al miglioramento e perfezionamento di questa scuola, necessarissima, che darà domani alla Patria e alla Parrocchia degni cittadini e Italiani.

Un lutto. — I giorni scorsi l'ex Presidente del Circolo, signorina Maria Grego ha perduto la mamma. Ci raccomandiamo alle preghiere dei cuori buoni dei parrocchiani che unite alle nostre saranno presso il Signore di suffragio per l'anima della cara defunta e di conforto per la Figlia.

A Katowice per iniziativa della federazione ingegneri, il prof. universitario Wysoski, che ha compiuto recentemente un viaggio di studio in Italia ha tenuto una conferenza sulla politica corporativa del fascismo esaltando le grandi realizzazioni economiche e sociali del sistema corporativo italiano.

La fortissima pressione dei ghiacci ha distrutto le dighe dei porti estoni di Tighi, Osmusara e Rohukila.

Abbonamenti 1938

*

Da oggi al 31 dicembre L. 60

Abbon.	ordinario annuo	L. 75
»	ordinario semestrale	» 38
»	ordinario trimestrale	» 20
»	ordinario mensile	» 7
»	estero annuo	» 160
»	estero semestrale	» 81
»	benemerito annuo	» 200
»	sostenitore annuo	» 100
»	d'amicizia annuo	» 85
»	festivo (tutti i giorni festivi religiosi)	» 18
»	domenicale	» 15

* * *

Gli abbonamenti possono essere pure versati presso la *Banca Commerciale Italiana*, presso il *Credito Romagnolo*, presso la *Banca Toscana* e presso la *Banca Cattolica del Veneto*, nonchè presso la *Libreria Bononia*, Bologna, Via Altabella 8.

Per i *paesi esteri aderenti alla Convenzione di Madrid* si possono fare gli abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Interno e l'Impero, facendo l'ordinazione a mezzo dei rispettivi uffici postali dell'Estero.

* * *

La *quota di abbonamento va versata* direttamente all' Amministrazione de « L'Avvenire d' Italia », Bologna, Via Mentana 4 con qualsiasi mezzo o più comodamente con il versamento sul Conto Corrente Postale N. 8-815.

Il pagamento deve essere anticipato.

L'assassino di una povera donna giustiziato in Austria

VIENNA, 9 sera

Stamane è stato impiccato, nel cortile delle carceri di Innsbruck, un giovane bracciante che assassinò, nel settembre scorso, una povera donna, per derubarla di un sacco di mirtilli.

VISITATE
Le numerose serre e vivai dello Stabilimento
GASPARINI in Udine
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Tutto ciò che Vi occorre per l'orto e per il giardino
Piante sempreverdi e per viali

Oggi alle ore 12 dopo breve malattia, confortato dai Santi Sacramenti, dalle ripetute visite e dalla Benedizione di S. E. Mons. Vescovo, piamente passava da questa vita il

Rev.mo Monsignor Dottor
Luigi Todesco
di anni 67
Cameriere Segreto Sopranumerario di S. Santità Pio XI
Insegnante di Storia Ecclesiastica

I Superiori e Professori del Seminario Vescovile di Padova, unitamente ai parenti ne danno il doloroso annuncio e raccomandano al Suffragio dei Buoni l'Anima Benedetta.

Padova, 9 Febbraio 1938.

I Funerali avranno luogo venerdì 11 c. m. alle ore 9.30 nella Chiesa del Seminario.

La Salma sarà trasportata a Solagna nella Chiesa Arcipretale, ove sabato 12 corr. mese alle ore 9 seguirà l'ufficiatura funebre.

La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle della defunta

Luigia Tecchio

profondamente commosse rivolgono un grazie riconoscente a quanti con la loro presenza e con affettuosa attestazione di cordoglio e di simpatia vollero ricordarla e onorarne la santa memoria.

Un particolare ringraziamento esprimono al medico curante Dott. Eugenio Colbacchini che con amorevole premura e affetto assistette durante la malattia la cara defunta.

Vicenza 9 Febbraio 1938-XVI.

TERZA EDIZIONE

Il Teatro Lirico di Milano

completamente distrutto da un incendio

MILANO, 9 sera

Un violento incendio ha distrutto, nelle prime ore di stamane, il Teatro Lirico. Il vasto teatro di Via Adua che da pochi anni era stato rimodernato ed abbellito, dopo le recite del «Adelchi» da parte della compagnia Tumiati, si era riaperto ieri sera con uno spettacolo vario della Compagnia Flemming. Stanotte, alle ore 2,30, il portiere, compiendo l'ultima visita al palcoscenico, non aveva riscontrato nulla di anormale.

Verso le 5 il guardiano addetto alla caldaia sotterranea del riscaldamento, compiendo il suo lavoro, ha udito uno strano rumore proveniente dal sovrastante palcoscenico e l'abbaiare dei cani rinchiusi nel teatro. Allarmato è uscito e ha scorto dagli spiragli del portone che da sul palcoscenico un riverbero di fiamme.

Immediatamente dava l'allarme e venivano subito chiamati i pompieri che sono prontamente accorsi numerosissimi. Sono stati posti in azione i più potenti idranti, ma data la infiammabilità della materia, il palcoscenico è apparso subito come un grande rogo. A stento si è riusciti a porre in salvo alcune ceste di vestiario. Il fuoco dal palcoscenico si è rapidamente propagato alla sala sulla quale è collato il soffitto. L'ardimentosa e pronta opera dei pompieri è riuscita ad impedire che le fiamme dilagassero alle case che per tre lati fiancheggiano il teatro.

Subito avvertiti sono giunti sul posto S. E. il Prefetto, il Podestà, il Federale, il Comandante della zona militare e il comandante di zona della Milizia. Soltanto alle 7,30 il fuoco poteva considerarsi domato. Del teatro, che era stato rinnovato completamente nel 1933, non restano più in piedi che i muri esterni.

Le proporzioni del sinistro

MILANO, 9 sera

L'incendio del Teatro Lirico si è manifestato solo nella mattinata, quando aveva già assunto proporzioni irrimediabili. Ieri sera c'era stata una rappresentazione della Compagnia di arte varia del jazz negro Harry Flemming.

Il primo allarme è stato dato verso le 4,30, allorchè i lattivendoli che transitavano per Via Adua hanno scorto dense nuvole di fumo elevantisi dal tetto del teatro.

Ma poi si è visto anche il bagliore delle fiamme ed allora l'allarme è stato gettato. Nell'interno intanto il fuochista addetto alle caldaie, il quale dorme in un locale sotterraneo, è stato a sua volta svegliato dall'invasione del fumo, da sinistri scricchiolii, e da bagliori. Salito nel teatro, ha visto il fuoco divampare ed è corso a svegliare la custode, la quale immediatamente ha dato avviso telefonico ai pompieri.

Sul posto sono subito accorse dieci squadre di pompieri con autopompe e carri attrezzi. I passanti, rari da principio, sono divenuti presto una vera folla, che poi è andata aumentando tanto che è stato necessario l'intervento di vigili notturni, vigili urbani, carabinieri, agenti e più tardi anche dei soldati, per sgombrare le vicinanze e tendere dei cordoni.

Un primo tentativo di penetrare nell'interno del teatro, è stato compiuto dai pompieri dall'ingresso principale di Via Adua. Il fuoco però rendeva impossibile tale tentativo ed allora i militi sono penetrati sul palcoscenico passando dalla porticina di Via Paolo da Cannobio. Il palcoscenico era ancora intatto col sipario metallico calato, ma le fiamme che avvolgevano la sala si erano già aperto un varco al disopra del boccascena. Dal palcoscenico i pompieri sono passati nel teatro vero e proprio e si sono trovati di fronte ad uno spettacolo di distruzione: la volta era in parte crollata e crollate pure erano le balconate nel fondo. Si è subito intuito che non era possibile salvare nemmeno il palcoscenico, il cui materiale offriva facile esca alle fiamme e tutti gli sforzi sono stati rivolti ad isolare l'incendio per impedire che si propagasse alle vecchie case circostanti.

Intanto alcune squadre di militi del fuoco sono salite sul tetto di una casa di Via Paolo da Cannobio e da là hanno cominciato a rovesciare con varie pompe torrenti di acqua sulla cupola e nell'interno della costruzione. Poco dopo il soffitto della sala è crollato completamente con un tonfo sinistro. Come si era previsto anche il palcoscenico non ha tardato ad essere in preda delle fiamme che lo hanno invaso con fulminea rapidità. Anche dal lato di Via Rastrelli l'opera di spegnimento è stata tentata con tutti i mezzi. Grazie a questa intensa azione un'ora dopo l'incendio poteva considerarsi se non vinto circoscritto. L'intensità del fumo e delle fiamme è andata scemando. Solo i tonfi dei crolli che si udivano provenire frequentemente dall'interno davano l'impressione della graduale distruzione.

Alle ore 8, di tutto l'edificio del teatro non restava in piedi che la parte che guarda via Adua, ove sono le biglietterie, l'atrio e gli uffici della Società Suvini e Zerboni, che aveva la concessione del teatro.

Sul posto sono accorse le autorità e molte personalità specialmente del mondo teatrale. Fra i primi sono stati il Federale, il Vice Prefetto, il Podestà, il Comandante del Presidio, il Procuratore del Re, ecc.

Immediatamente si sono pure recati sul posto il consigliere delegato della Suvini Zerboni ed il direttore del teatro, i quali hanno ottenuto di potere entrare con gli impiegati negli uffici posti al primo piano, nei quali, oltre all'amministrazione del Lirico, era quella degli altri teatri gestiti dalla Società stessa. Libri contabili, registri, una infinità di carte, hanno potuto essere salvati. Sono state pure salvate costose macchine cinematografiche.

Durante l'opera di estinzione un pompiere, Battista Oltolina, di anni 30, è rimasto ferito da una lastra di vetro che lo ha colpito al braccio destro. L'Oltolina ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Quali le cause del sinistro? Per ora non si può accennare che a due ipotesi. La prima è quella di un corto circuito, la seconda, che sembra maggiormente accreditata, quella di un mozzicone di sigaro o di sigaretta, gettato imprudentemente da uno spettatore sul pavimento in legno della prima balconata. Qui il fuoco avrebbe covato tutta la notte; appunto quella balconata sembra essere stata la prima a crollare.

Quanto ai danni materiali, non possono ancora essere precisati; essi però sono ingenti.

Il Teatro Lirico era sorto nel 1894, sul luogo ove già Paolo da Cannobio fondava la famosa scuola di dialettica e morale e dove poi era stato costruito il teatro chiamato dal popolo della Cannobiana. Quarantaquattro anni fa Edoardo Sonzogno fondò l'attuale Teatro Lirico, inaugurato il 22 settembre 1894.

Nel 1926 per motivi di piano regolatore il teatro lirico fu acquistato dal Comune per otto milioni ed alcuni anni fa subì una radicale trasformazione. I lavori di rinnovamento ebbero luogo nel 1932.

La terza gara nazionale

per la migliore coltivazione del granoturco

ROMA, 9 sera

In relazione ai soddisfacenti risultati conseguiti dalla iniziativa nelle due precedenti annate ed alla crescente importanza che il granoturco impiegato ulteriormente anche nella formazione delle miscele di panificazione ha acquistato nel quadro della produzione agricola nazionale, la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha indetto per l'anno corrente la Terza Gara Nazionale per la migliore coltivazione del granoturco.

Il concorso, che nelle precedenti manifestazioni e particolarmente la scorsa annata è riuscito ad allineare un numero considerevolissimo di iscritti e che nella produzione dei contadini concorrenti ha raggiunto punte utili fino a cento quintali all'ettaro, ha lo scopo di approfondire ed affinare sempre più la tecnica culturale del granoturco e la capacità professionale dei lavoratori agricoli così da conseguire una produzione unitaria media maggiormente elevata ed un costante progressivo aumento delle disponibilità totali del prodotto. Anche quest'anno, il concorso si basa su gare provinciali, i cui vincitori partecipano alla Gara Nazionale. Esso si è riservato ai coloni, mezzadri, salariati ed è distinto in zone di montagna, collina e pianura. In riferimento al concorso bandito il Presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori agricoli, on. Angelini, ha inviato le necessarie istruzioni alle dipendenti unioni per invitarle a indire tempestivamente i relativi concorsi provinciali e a svolgere tutto quel complesso di attività propagandistiche e di insegnamento professionale che meglio convengono allo scopo.

Il Presidente confederale conclude facendo presente che solo una tecnica più esperta, più capace e più appropriata è in grado di spingere la produzione del granoturco a quel livello che essa deve raggiungere per contribuire efficacemente al conseguimento dell'indipendenza alimentare del Paese.

I versamenti degli industriali

per l'Assistenza fascista

ROMA, 9 sera

In base alle segnalazioni pervenute alla Confederazione fascista degli industriali dai suoi organi territoriali, il totale dei versamenti effettuati nell'anno XV dagli industriali, dagli artigiani e dai proprietari di fabbricati per l'assistenza fascista, ha raggiunto la somma di lire 82 milioni 422.360 così ripartita: industriali 80 milioni 422 mila 441; artigiani lire 380.252; proprietari di fabbricati 1.619.667. Il totale raccolto, che supera di circa 8 milioni di versamenti dell'anno XVI, è costituito per 38.964.892 da contributi affluiti attraverso l'organizzazione confederale agli Enti Opere Assistenziali, dopo la loro costituzione, agli Enti comunali di assistenza, e per lire 43 milioni 457.468 da contributi speciali e offerte supplementare dagli industriali, destinate come segue: Lire 23.430.586 per la celebrazione dell'Impero Fascista, lire 10.258.172 per la Gioventù Italiana del Littorio e per le Colonie climatiche del Partito, Lire 3.667.859 per la costituzione di Case Littorie e Gruppi rionali; lire 4.063.138 per Istituzioni e iniziative diverse in difesa della razza, lire 2.037.713 per opere varie di propaganda, per il Dopolavoro, per istituzioni culturali e sportive ecc.

Nelle somme soprà indicate non sono compresi gli stanziamenti, effettuati dagli industriali, per l'assistenza interna di fabbrica.

Il Duce alle famiglie prolifiche

ascolane

ASCOLI PICENO, 9 sera

Il Duce ha elargito, tramite il Prefetto, la somma di L. 800 ciascuno al le persone sottoindicate, che hanno avuto la nascita di due gemelli: 1.o) Pulsone Cesare fu Alessandro da Ascoli Piceno; 2.o Capriotti Camillo di Francesco da Montalto Marche; 3.o Figiarà Aris di Quirico da Pedaso; 4.o Urbinati Domenico fu Tommaso da Ripatransone; 5.o Marcellini Clorindo da Smerillo.

I beneficiati hanno fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo, a mezzo del Prefetto, i sensi di gratitudine e di devozione per la munifica concessione.

***

Il Duce — sempre per tramite di S. E. il Prefetto — ha elargito dal 1.o gennaio a tutto il 31 dicembre 1937 la complessiva somma di circa L. 80 mila per parti multipli verificatisi in Provincia.

La Cassazione annulla una sentenza

di condanna all'ergastolo

ROMA, 9 sera

La Corte di Assise di Fermo aveva, nel Maggio scorso, condannato Santoni Paolo di Montedinove alla pena dell'ergastolo per avere ucciso con premeditazione la propria fidanzata Pasqualini Filomena.

La Corte di Assise aveva ritenuto l'esistenza della premeditazione, con la conseguente condanna all'ergastolo, perchè l'omicida aveva comprato, pochi giorni prima del delitto, il fucile e le cartucce, concependo il proposito criminoso che avrebbe attuato nel caso in cui la fidanzata, che egli amava da sei anni, lo avesse respinto e avesse dichiarato di non volerlo sposare, e anche perchè subito dopo il fatto il Santoni, richiesto del motivo della strage aveva risposto di averlo fatto «per una tigna».

Contro la Sentenza della Corte d'Assise ha ricorso al Supremo Collegio l'imputato e la Corte di Cassazione ha ora discusso la causa accogliendo i motivi presentati dai difensori on. Cesare Tumedei e comm. Davide Ciampini, su conforme richiesta del Procuratore Generale. Presiedeva S. Ecc. Aloisi; relatore il Consigliere Serena Monghini.

I difensori hanno sostenuto nei loro motivi che per aversi la premeditazione condizionata occorre il concorso degli elementi psicologico e cronologico che viene a mancare ove la condizione si riferisce ad un evento incerto ed ove l'*iter criminis* è spezzato da manifestazioni di volontà in contrasto con il proposito del delitto.

La Cassazione ha annullato la sentenza rinviando alla Corte di Ancona.

CRONACA SPORTIVA

IL CAMPIONATO DI CALCIO

L'Ambrosiana resiste

Si guardava molto alla partita di Firenze. Si sperava assai in una riscossa dei viola, che, oltre a portarsi un po' in alto dal baratro delle ultime posizioni, avrebbero dovuto far cambiare il volto della graduatoria, e molto facilmente anche del Campionato. Invece, l'Ambrosiana non si è lasciata sorprendere. Rimessasi quasi miracolosamente dal brutto colpo subito contro la Triestina, ha lasciato tutti stupiti, oltre che per la vittoria stessa, anche pel modo con cui questa vittoria ha ottenuto. Il suo è stato il classico incontro della squadra esperta, che pur sapendo di giuocare una grave carta, perchè in posizione precaria e opposta ad una compagine dalla quale tutto ha da perdere, non ha tradito l'attesa lasciandosi dominare dai nervi. Lanciatasi all'attacco inizialmente, ha visto che gli avversari erano decisi a tutto, si è prudentemente ritirata, mettendo fuori le unghie quando il nemico era disattento. Così ha fatto, e così ha vinto. E il campionato ritorna se non in alto mare, almeno al largo perchè gli inseguitori avranno partite difficili.

Gli inseguitori

Le partite delle altre squadre, più o meno si sono risolte come era nelle previsioni comuni.

Il Genova non ha faticato e non ha forzato per battere il Bari. La squadra Barese ha tentato di resistere col suo giuoco volante e col marcamento costante degli avversari, ma questi sono troppo forti per impressionarsi di ciò; hanno tenuto in pugno la partita, e, quando hanno voluto, un colpo di acceleratore e «voilà» il giuoco è fatto. Da notare una ottima qualità del Genova messa di nuovo in luce da questa partita. Si sa che Perazzolo è una forza non indifferente per la squadra Ligure; Perazzolo è mancato? Bene, è stato sostituito e il Genova continua a vincere. Oltre a Perazzolo, uno degli elementi più redditizi sia in difesa che all'attacco è Morselli; ebbene Morselli domenica mancava. Che importa? lo si sostituisce e si batte il Bari per 4-1. Una squadra così formata è destinata a grandi cose credetemi.

A Torino, la partita fra granata e bianco-neri, si è risolta sì, con la vittoria prevista del migliore, ma il punteggio è stato così grave da richiedere una spiegazione. La spiegazione è presto data. I Torinesi, vistisi e riconosciutisi a priori inferiori per forze e per forma agli avversari, hanno tentato la carta del giuoco deciso. La palla dovrebbe essere l'oggetto principale del giuoco del calcio? Ebbene per un po' lasciamo la palla in disparte e curiamo gli avversari Perciò i contatti fra granata e bianco neri sono stati frequenti. Naturalmente la intenzione era manifesta e chiara e l'arbitro ha espulso Baldi; i bianco neri hanno colto il momento buono e hanno mandato per conto loro un altro granata negli spogliatoi. Così i Torinesi, ridotti in nove, con un avversario che benchè dichiarato fuori corso (Borel) e zoppicante, si è messo a segnare, hanno dovuto incassare una ben grave sconfitta. E con ciò diamo un addio al Torino che si trova a quota venti, ed auguriamogli che il prossimo Campionato sia a lui più favorevole. Facciamo ciò, e guardiamo anche con un certo interesse la Juventus, che infischiandosene di critiche, non convince ma vince e si trova pronta per profittare di un eventuale scivolone dei due primi che la precedono.

E' inutile che ci provi la Lazio. Per quanto vada bene, per quanto sia in forma, contro la Roma non vincerà mai. Non è una profezia, è una constatazione: anche domenica, grandi attacchi Laziali; si raggiunge il pareggio, si sfiora più volte la vittoria, si chiude l'avversario nella propria area, alla fine ci si accontenta della divisione dei punti, ma a 3' dalla chiusura un banale incidente, rovina tutte le belle speranze e fa segnare un nuovo attivo a favore della Roma. Ecco il destino della Lazio, del Liguria e del Milan. Sono le sorelle minori, e per questo sono punite quando vogliono alzare troppo la testa. Nelle altre partite però si arrangiano come possono.

Il "caso,, Triestina

Infatti il Milan, contro il Napoli, senza strafare, senza meravigliare, si è guadagnata una discreta vittoria, oltre a vedersi accresciuta la speranza di uno sprint finale ora che Boffi sembra essere ritornato il fulminatore di un tempo. Non accreditiamo troppo le azioni del Milan perchè in possesso di una attrezzatura insufficiente, ma perchè volergli negare qualche legittima aspirazione di successo contro squadre grosse così? Crediamo che la più grande soddisfazione, il Milan la proverrebbe battendo l'Ambrosiana. E' una cosa molto difficile, ma, povero Milan, glielo auguriamo!

Il Liguria a Bologna si è comportato onestamente: partito senza grandi pretese, ha visto che gli avversari amavano scherzare e ne ha approfittato, però con parsimonia: visto che lo scherzo poteva riuscire antipatico, è stato gentile e non ha insistito. Bravo Liguria. Ma non tanto bravo Bologna; bisogna pensare che certi scherzi ad altre squadre non si possono permettere, altrimenti saranno dolori. E questa proibizione deve cominciare al più presto, anzi subito; per es. domenica con l'Ambrosiana.

Era quasi inevitabile che la Triestina non vincesse con l'Atalanta. L'estrosa squadra Alabardata, sa di non poter vincere il Campionato, sa di non potersi piazzare per la Coppa Europa, ed allora si diverte a vivere di rendita senza troppi ideali, giuocando qualche tiro mancino agli avversari più grandi. Quando ne giuoca uno grosso, intravvista la possibilità di nascita di pericolose illusioni nei suoi sostenitori e in se stessa, subito corre ai ripari, perdendo magari un punto in casa e magari contro l'Atalanta. «Tanto, pensa, lei ne ha bisogno io no, quindi diamoglielo e viviamo in pace».

Tutti gli anni la lotta per il Titolo è accesa ed incerta, ma anche tutti gli anni vi è una lotta più accesa e più incerta: quella del posto al sole.

Quest'anno il posto preponderante in tale drammatica lotta per la vita, l'hanno le squadre Toscane. Tutte e tre si trovano negli ultimi quattro posti, e chi se ne libererà non è ancora detto. Il primo atto drammatico si è avuto domenica fra Livorno e Lucchese. Lotta apertissima, vinta dai Labronici in virtù del coraggio della disperazione. Gli altri atti saranno interessanti assai vedrete.

Et.

SPORT INVERNALI

Le gare di discesa a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 9 sera

Sulla pista «Duca d'Aosta» alle Tofane si è svolta oggi la gara di discesa libera valevole per i campionati nazionali per la federazione italiana sport invernali di 1.a categoria, azzurri. La giornata bellissima ha richiamato un enorme concorso di sportivi e pubblico che si sono andati ammassando lungo i punti più caratteristici della pista lunga km. 3,500 con dislivello di m. 850. Si è svolta la 1.a gara della categoria femminile con 5 iscritte e a breve distanza, ha fatto seguito la competizione degli azzurri alla quale hanno partecipato ventitre concorrenti. Ecco la classifica:

Categoria femminile: 1.o Clara Frida «sciatore Marmolada» in 6 25 2/5; 2.o Dei Rossi Dives «sciatori Parioli» in 6 45 4/5; 3.o Ansbacher Gabriella «sciatori Parioli» in 7 15 2/5; 4.o Seghi Cellina «sciatori Abetone» 7 25 4/5; 5.o Fruttero Nina «sciatori Limone» 8 34 4/5.

Categoria maschile: 1.o Chierroni Vittorio «flamme gialle» Predazzo in 4 30 2/5, facendo crollare tutti i precedenti tempi; 2.o Nogler Giovanni società sportiva Valgardena in 4 35 2/5; 3.o Zanni Rolando sciatori Cervigna in 4 37 2/5; 4.o Lacedelli Roberto sciatori Cortina 4 40 4/5; 5.o Paluselli Giovanni sci Paneveggio in 5 4 1/5.

La "Mille Miglia,, a piedi

BRESCIA, 9 sera

Il podista bresciano Seggioli Costantino si propone di compiere a piedi l'intero percorso della «Mille miglia».

Partendo domattina 10 corrente da Piazza della Vittoria, davanti alla Sede Bresciana del R.A.C.I., il Seggioli, a conti fatti, pensa che, percorrendo dai 35 ai 40 chilometri al giorno, egli potrà raggiungere il traguardo di Brescia circa un'ora prima degli arrivi dei concorrenti alla XII edizione della grande gara.

Una serie di controlli è stata stabilita lungo il percorso battuto dall'audace podista.

VARIE DALL'INTERNO

La gestione straordinaria del Consorzio per la Capitanata è stata affidata al dott. Aurelio Carrante.

Il termine utile per la consegna degli elaborati dei progetti relativi al concorso per gli edifici delle Forze armate indetto dall'ente autonomo «Esposizione universale di Roma» è stato prorogato alle ore 12 del 21 febbraio.

L'on. Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, ha visitato varii centri della provincia di Agrigento, suscitando vibranti dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 13, min. 3.
BOLOGNA — Massima 7, min. 1.
TORINO — Massima 9, min. 0.
MILANO — Massima 8, min. 2.
GENOVA — Massima 15, min. 8.
FIRENZE — Massima 15, min. 1.
ANCONA — Massima 10, min. 6.
FOGGIA — Massima 11, min. 4.
CAGLIARI — Massima 15, min. 4.
PALERMO — Massima 14, min. 5.
BARI — Massima 11, min. 6.
CATANIA — Massima 1, min. 7.
MESSINA — Massima 12, min. 9.
TRIESTE — Massima 10, min. 6.
TRENTO — Massima 8, min. —2.
TRIPOLI — Massima 14, min. 7.
BENGASI — Massima 16, min. 8.
RIMINI — Massima 8, min. 1.
RODI — Massima 19, min. 9.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,25	93,35	93,42	93,32
id. 3,50% f.m.	100,—	93,35	93,47	93,27	93,45
R. It. 3½% Redim.	100,—	73,15	73,25	73,30	73,40
ex-C. 3½	100,—	70,40	70,45	70,42	70,35
Red. 5% c.	100,—	94,—	—,—	94,—	93,95
id. 5% f.m.	100,—	94,20	—,—	94,12	94,12
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,—	88,90	88,85	88,95
B.T. 1940 5%	100,—	102,—	102,10	102,05	102,25
B.T. 1941 5%	100,—	102,90	103,—	102,92	103,05
B.T. 1943 4%	100,—	93,—	93,05	93,—	92,92
B.T. 1944 5%	100,—	98,80	99,—	98,95	98,92
Ass. Gen.	1000,—	4440,—	4475,—	4400,—	4375,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% ord.	500,—	413,—	414,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	428,—	428,—	427,50	428,—
F.V. 4% ord.	500,—	418,—	418,—	418,50	418,50
F.V. 4% con.	500,—	435,—	435,—	435,—	436,—
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	449.—	448,—
C. Fondiar.: M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	427,50	427,50
C. Fondiar. Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	419.50	419,50
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	628,—	628,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	473.50	473,50
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	466.—	466,—
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	472,50	472,—
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	517,50	511,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	504,—	506,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	507,—	507,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
Edison em. 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	504,50	504,50
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	504,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	572,—	568,—
Meridion.	500,—	847,—	845,—	844,50	840,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	55,—	55,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3650,—	3650,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	561,—	561,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4450,—	4450,—
Seta di Chat.	50,—	—,—	—,—	106,25	106,—
Snia Viscosa	230,—	577,—	576,—	576,50	575,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	242,25	240,50
Metall. It.	100,—	—,—	—,—	298,—	295,50
Montecatini	100,—	192,50	192,50	193,75	192,—
Fiat	200,—	494,—	491,—	491,—	491,—
Adr. di El.	100,—	226,—	225,50	225,—	225,—
Edison or.	200,—	—,—	—,—	346,50	346,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	560,—	557,—
Terni	200,—	292,—	292,—	292,—	291,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	—,—	209,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	516,50	514,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L.	200,—	—,—	—,—	583,—	581,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	106,—	106,25
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	219,—	217,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	496,—	496,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	500,50	502,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	497,—	497,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	497,—	497,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	504,—	503,50

CAMBI	8	9		8	9
Francia	62,35	62,25	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,22	95,20	Belgio	321,90	322,30
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	441,—	440,75	Olanda	10,62	10,62

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 9. — Buoni Novennali (1940) 102,90 — Id. id. (1941) 103,10 — Id. id. (1943) 93,05 — Id. id. (1944) 99 — Rendita 3,50 % fine mese 73,20 — id. id. cont. 73 — Rendita 5 % cont. 93,20 — Id. fine mese 93,35 — Prestito Redimibile 3,50 % (1934) f. mese 70,30 — Id. id. contanti 70,20 — Prestito Redimibile Immobiliare 5 % cont. 93,90 — Id. id. fine mese 94,10 — Venezie 88,75 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 496 — La Centrale 1054 — Meridionali 843 — Incendio al Portatore 607 — Incendio Nominative 590 — Immobiliari 692 — Anic 103,50 — Snia-Viscosa 576,50 — Magona d'Italia 1405 — Ilva 241 — F.I.A.T. 491 — Veraci 450 — Pignone 113,50 — Meccaniche 47 — Montecatini 192,25 — Amiata 112 — Siele 470,50 — Valdarno 208,50 — T.E.T.I. 864 — Adriatica 226 — Terni 291 — Biondi 78 — Zuccheri 84 — Birra 8 — Boracifera di Larderello 264 — Pegna 6 — Carta 71,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Cambi: Parigi 62,25 — Londra 95,20 — New York 19 — Zurigo 440,75 — Berlino 7.6336 — Bruxelles 3.2330.

Il contributo dell'Impero

per l'autarchia nel campo dei semi oleosi

ROMA, 9 sera

L'Agenzia delle Informazioni «Bianco» informa che il fabbisogno nazionale per conseguire la piena autarchia economica nel settore dei semi oleosi è di q.li 600-700 mila di oli commestibili, di q.li 35-40 mila di oli di semi per uso industriale, e di quintali 100-120 mila di olio di ricino per l'aeronautica. Anche in questo settore l'agricoltura dell'Impero può dare un contributo decisivo e può inoltre attivare ed accrescere il tradizionale commercio di esportazione verso altri Paesi. Le coltivazioni già esistenti del sesamo, dell'arachide, del girasole, del zafferanone e del cocco potranno essere ulteriormente estese nelle terre del medio e bassopiano, e quella del lino sugli altopiani. Si potranno anche utilizzare i semi di cotone che ora vanno dispersi. Il ricino cresce spontaneo ovunque, ma non fruttifica sufficientemente. E' certo però che si possono acclimatare varietà di alta e sicura produzione. Per evitare poi le onerosissime spese di trasporto della materia prima, i semi si potranno lavorare in luogo, promovendo l'impianto di appositi stabilimenti industriali nelle zone di maggior produzione e nei centri di irradiazione stradale.

Nuovi riconoscimenti

di carburanti nazionali

ROMA, 9 sera

Con odierni decreti ministeriali è stato concesso il riconoscimento di carburante nazionale alle seguenti sorgenti di gas metano: 1.o) emanazione del sottosuolo di Barigazza (Modena) gestita dalla Società Anonima Italiana Metano; 2.o) emanazione del sottosuolo di Mandriole (Ravenna) in concessione alla Ditta Angelo Amadori; 3.o) emanazioni di Montesacco (Forlì) in concessione alla Società Anonima Mineraria Idrocarburi Metano.

La riforma della legge

sugli infortuni agricoli

ROMA, 9 sera

Il Ministero delle Corporazioni ha chiesto alla Federazione Nazionale Fascista delle Casse Mutue Infortuni agricoli di far conoscere il suo avviso sui principi ai quali dovrebbe essere inspirata la riforma della legge infortuni in agricoltura. Data l'importanza dell'argomento, è stata nominata una Commissione della quale fanno parte rappresentanti di tutte le organizzazioni interessate, con l'incarico di fornire le loro precisazioni sui seguenti principali punti: 1) campo di applicazione ed oggetto della assicurazione in agricoltura; 2) sistema dell'assicurazione; 3) organi dell'assicurazione; 4) le prestazioni; 5) procedimento diretto alla liquidazione delle indennità; 6) assicurazione malattie professionali nell'agricoltura.

A quanto è dato conoscere la riforma non sarà limitata alla sola legge 1917, ma toccherà pure la tutela dei rischi agricoli, ora regolata dalla legge 1935. La nuova legge dovrà assicurare la protezione dei lavoratori dell'agricoltura, anche se l'azienda si serva di macchine, indipendentemente dal numero dei lavoratori addetti all'azienda stessa; e sia che si tratti di un'azienda agricola, come di un'azienda forestale o di allevamento bestiame, e ciò ai fini di trasferire alle mutue la gestione dei rischi agricoli ora inclusi nella legge 1935.

Il vino venduto dev'essere denunciato

ROMA 9 sera

In forza dell'art. 13 del R. D. L. 27 dicembre 1933, n. 1746, gli esercenti che effettuano il pagamento dell'imposta di consumo sui vini in abbonamento, sono tenuti a presentare entro due mesi dalla scadenza dell'abbonamento stesso, la denuncia di conguaglio del quantitativo venduto nell'anno cui esso si riferisce. La denuncia è obbligatoria anche quando, a giudizio del contribuente, il quantitativo effettivamente venduto o consumato corrisponde a quello in base al quale è stata stipulata la convenzione provvisoria di abbonamento.

L'Agenzia «Gea» avverte che l'omessa denuncia nel termine stabilito dall'anzidetto art. 13, è punita con la pena pecuniaria da L. 500 a L. 1000. Per la inesatta dichiarazione della denuncia dei quantitativi effettivamente prodotti, venduti o consumati nel periodo cui l'abbonamento si riferisce, si applicano le sanzioni penali stabilite dall'art. 94 della legge 28 luglio 1930 n. 1011.

L'indice delle materie prime internazionali

ha ripreso la tendenza al ribasso

ROMA, 9 sera

Nella scorsa settimana, l'indice delle materie prime internazionali ha ripreso, sui mercati mondiali, la tendenza al ribasso. Facendo base 100 ai prezzi del 31 dicembre 1937 vediamo che i prezzi alle date del 28 gennaio 1938 e del 4 febbraio 1938, erano rispettivamente: rame 100,32-98,42; zinco 98,95-98,08; argento 106,23-105,32; lana 90.16-85,04; grano 105,24-104.88; caucciù 104,51-100,66. Segnano invece dei rialzi: stagno 98,63-98.87; cotone 101,29-101,55; lino 103,70-104,82; caffè 100,53-100,83. E' da rilevare che la maggiore percentuale di ribasso nei confronti della fine del 1937, si verifica per la lana.

Quattro vittime in una casa

travolta da una frana

ISTANBUL, 9 sera

Nel villaggio di Kaptan Pascia, nella regione del Mar Nero, una grande frana di roccie, il cui peso viene calcolato di una trentina di tonnellate, ha travolto una casa abitata da una famiglia di quattro persone le quali sono perite.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

11,30: Orchestrina Angelini.
12,30-13 e 13,30-14: Radiorchestra.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Quartetto della Camerata musicale romana.
19,30-20: Concerto di musica varia.
20,30: Conversazione del Senatore Giovanni Treccani: «Glorie antiche e moderne dell'industria grafica italiana».
22.20 (circa): Concerto del violoncellista Luigi Chiarappa.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

11,30: Orchestrina Angelini.
12,30-13 e 13,30-14: Radiorchestra.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto vocale.
19,30-20: Concerto di musica varia.
21: Selezione di canzoni.
21,50: Concerto della Banda Agenti di P. S. diretto dal M.o Andrea Marchesini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Sestetto mandolinistico Bolognese.
20,30: Il XX annuale della Beffa di Buccari, medaglione storico sonorizzato.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Droitwich. — 19.40: La Scuola Italiana (organo).

Un libro sugli olmi
(Medaglia d'argento Mostra Corp. dell'Agricoltura)
150 pagine, formato grande, 24 tavole fuori testo; un'elegante copertina illustrata da significative fotografie, formano la terza edizione del libro di Ansaloni.
Riporta un ampio riassunto in francese nonchè i sunti delle principali recensioni apparse sulla stampa forestale italiana, svizzera, francese, inglese, americana, belga, australiana.
In vendita a L. 10,—.
Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Negozio: Via Pignattari, 3 - Telef. 25952

SPOSSATEZZA, MELANCONIA, PESANTEZZA al CAPO, DOLORI alla SCHIENA sono indizi di deperimento organico generale. Con una cura orale o ipodermica di
FOSFOIODARSIN
"SIMONI,,
RIACQUISTATE la vostra energia
CORNELIO, Padova e buone farmacie
A. P. Padova 2083-1 del 4-2-1926

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

UNA FALSA VOCE SUL MODO DI PAGAMENTO AGLI ASSICURATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Recentemente è stato reso di pubblica ragione che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nel corso dei suoi primi venticinque anni di vita, ha pagato ai suoi assicurati o ai loro eredi, per scadenze, sinistri, riscatti e rendite vitalizie circa

QUATTRO MILIARDI DI LIRE

Questa espressione di potenza del grande Ente di Stato, che per tutti gli Italiani è ragione del più alto compiacimento, ha tuttavia fatto correre in alcuni ristrettissimi settori, la voce interessata *che l'Istituto effettui i pagamenti non in contanti, bensì in titoli.*

TALE VOCE E' FALSA E COLORO CHE, PER MALSANO SPIRITO DI CONCORRENZA, L'HANNO DIVULGATA MERITANO IL PIU' SEVERO BIASIMO.

Tutte le persone oneste e in buona fede sanno che

CON DANARO E NON CON TITOLI

l'Istituto Nazionale paga le somme dovute ai suoi assicurati. Esso ha pagato a mezzo dei corrispondenti Titoli dello Stato, **soltanto** le somme dovute per sottoscrizione a Prestiti Nazionali; il che corrispondeva perfettamente alle norme contrattuali e alla volontà dei cittadini che, intendendo concorrere con spirito patriottico e fascista alla sottoscrizione dei Prestiti Nazionali e non trovandosi in condizione di sborsare immediatamente somme più o meno cospicue, potevano, nelle forme assicurative create dall'Istituto, realizzare il loro proposito e diventare anch'essi sottoscrittori, dato che dovevano pagare i Titoli in piccole quote durante un periodo medio di dieci anni.

Operazioni finanziarie, dunque, queste, che oltre ad essere molto vantaggiose per gli assicurati-sottoscrittori, sia per la ratizzazione, sia per la copertura del rischio di morte, furono di grande utilità per lo Stato, perchè l'Istituto procedeva al pronto acquisto dei Titoli, che gli assicurati s'impegnavano a pagare ratealmente. In tal modo hanno potuto rispondere all'appello della Nazione centinaia di cittadini, che altrimenti, sia pure con vivo rincrescimento, ne sarebbero rimasti esclusi.

Sia quindi ripetuto ben chiaro che, fatta eccezione per le polizze speciali abbinate a Prestiti Nazionali, su tutte le assicurazioni normali, che formano il portafoglio dell'Istituto, oggi sommante a ben SEDICI MILIARDI DI LIRE, l'Istituto eseguisce i pagamenti

SEMPRE E SOLTANTO IN DANARO CONTANTE

LA POLIZZA RADIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Acquistare con rapido pagamento un ottimo apparecchio-radio non è sempre possibile a tutti ed è perciò che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha studiato il modo non soltanto di realizzare tale possibilità, ma di renderla più utile ed attraente abbinandola ad una speciale forma assicurativa.

A tal fine ha stipulato un'apposita convenzione con la

Società Anonima Fabbricazione Apparecchi Radiofonici (S.A.F.A.R.)

la quale fornirà a ciascun assicurato e installerà nella sua abitazione, un apparecchio-radio-ricevente a 5 valvole, di cui due doppie, che rappresenta l'espressione della più moderna tecnica radiofonica.

ESEMPIO PRATICO

Un individuo di anni 30 che stipuli con l'Istituto una polizza Radio S.A.F.A.R., dovrà versare un premio mensile di L. 80 (al massimo per 20 anni, per assicurare un capitale di L. 19.441 (oltre gli utili) che sarà da lui incassato al compimento del 20.o anno di contratto se allora sarà in vita, o che sarà pagato immediatamente ai suoi beneficiari, qualora egli dovesse premorire a tale termine.

Inoltre all'atto stesso del perfezionamento della polizza e contro versamento, per una volta tanto, del diritto di installazione di L. 30, egli riceverà in consegna un APPARECCHIO - RADIO RICEVENTE S.A.F.A.R. come più sopra descritto.

RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI ALLE AGENZIE GENERALI E LOCALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 1938-XVI — ANNO XLIII - NUMERO 38

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NELL'ESTREMO ORIENTE

Le truppe giapponesi pronte

ad un nuovo balzo offensivo

SCIANGAI, 9 sera

Il referente dell'esercito giapponese ha fatto un importante dichiarazione osservando che l'esercito giapponese che ha conquistato Nanchino capitale della Cina, Hangchow capitale del Chekiang ed oltre metà del tratto merodionale della ferrovia Tien Tsin-Pukow tra Suchow e Pukow è ora pronto per una più lunga avanzata dopo essere stato completamente riorganizzato.

Il referente ha posto in rilievo la crescente demoralizzazione e disorganizzazione delle truppe cinesi.

Intanto un dispaccio dell'agenzia « Domei » da Ciang Teh informa che truppe giapponesi hanno continuato l'avanzata sul fronte di Pingham ed hanno occupato Tsing Feng Hsien a circa 15 miglia a sud di Nan Lo.

Si annunzia ufficialmente che nella giornata di ieri trenta apparecchi giapponesi hanno fatto una incursione contro Hankow, capitale provvisoria del Governo di Ciang Kai Scek, distruggendo apparecchi da bombardamento cinesi ed incendiando edifici militari.

A Hanyang le squadriglie hanno incendiato quell'aeroporto cinese e due edifici di quell'arsenale. Un aereo della difesa cinese, che cercava di contrastare l'azione giapponese, è stato abbattuto. A Ichang sono stati abbattuti in combattimento due aerei cinesi da bombardameno e tre apparecchi da caccia, mentre numerosi edifici sono stati distrutti con lancio di bombe.

Anche le linee ferroviarie e le rotabili della zona di Canton sono state bombardate. Un portavoce della marina giapponese ha dichiarato che in queste azioni non sono stati notati apparecchi rossi, ma soltanto aeroplani cinesi da caccia, di vecchio modello.

La risposta nipponica

alla nota navale anglo-franco-americana

TOKIO, 9 sera

Stamane il Primo Ministro, Konoye, ed il Ministro della Marina, Yonai, hanno avuto un colloquio circa la richiesta a proposito delle costruzioni navali fatta al Giappone dalla Gran Bretagna, dagli Stati Uniti e dalla Francia.

Il giornale Asahi *riferisce che la opinione che prevale negli ambienti governativi è che sarà data una risposta alle tre Potenze al più presto possibile, ora che il Governo ha deciso, come sua politica fondamentale, quello di respingere l'irragionevole richiesta. Il giornale aggiunge, inoltre, che il Ministro degli Esteri la scorsa notte ha presentato una risposta che sarà ufficialmente inviata alla Gran Bretagna, agli Stati Uniti ed alla Francia, domani o dopodomani, dopo che tutte le autorità interessate saranno state sentite. Le tre risposte saranno identiche nel contenuto per quanto differenti nella forma, dato che nella forma sono differenti le richieste delle tre Potenze.*

Secondo l'Asahi la risposta del Governo del Giappone dichiara che non vi è alcun mutamento nella sua politica navale che mira alla costituzione di una Marina indipendente e che le necessità del Giappone sono basate sul principio della «non minaccia» e della «non aggressione».

La nota aggiungerà che il Giappone è sempre pronto ad entrare in trattative per un disarmo navale diretto a consolidare la pace mondiale e a realizzare una reciproca fiducia se le limitazioni qualitative saranno precedute da limitazioni quantitative, come era stato richiesto dal delegato giapponese alla Conferenza navale di Londra del 1936, *trattato che non obbliga il Giappone e che non ha niente a che vedere con quest'ultimo.*

Negli ambienti ufficiali nipponici si rileva, a proposito del riarmo degli Stati Uniti, che se gli Stati Uniti non hanno intenzione di occuparsi della «polizia» del mondo, non si comprende per quale ragione essi abbiano tanta necessità di aumentare i loro armamenti navali.

Si pone in rilievo, inoltre, che gli Stati Uniti, circondati da due grandi oceani, hanno una magnifica posizione strategica dal punto di vista geografico e che non c'è nessuna Nazione al mondo che li minacci. Per tutte queste ragioni non si comprende che gli Stati Uniti possano aver bisogno di una espansione navale salvo che nel caso in cui essi vogliano incaricarsi della «polizia» del mondo.

Il giornale Yomiuri, *a proposito della risposta del Giappone alle tre Potenze in materia di armamenti navali, scrive che contemporaneamente alla nota di risposta che il Ministro degli Affari Esteri farà pervenire ai rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, il Ministero della Marina nipponico farà una dichiarazione.*

La dichiarazione porrà in rilievo che il Giappone non ha intenzione di fornirsi di un armamento che possa essere considerato minaccioso per le altre Potenze, mentre il contenuto della nota dell'Inghilterra, della Francia e degli Stati Uniti si oppone alla politica del Giappone che ha intenzione di concludere un trattato equo, basato su principii non aggressivi e non minacciosi.

Si apprende che il Governo ha deciso di inviare Masayuki Tani, ex Ministro del Giappone in Austria, da poco ritornato da un viaggio in Cina e nel Manciukuo, nella Cina centrale dove egli sosterà temporaneamente, per prendere cura degli affari diplomatici del Giappone nei riguardi della complicata situazione che si è venuta a determinare in quella zona della Cina.

Frattanto Toshio Shuatori, ex Ministro in Svezia, partirà da Tokio il 18 p. v. e si recherà nella Cina centrale e settentrionale per un mese con l'incarico di assumere la direzione della nuova organizzazione che sarà costituita per la traduzione in atto della politica giapponese nei confronti della Cina settentrionale e centrale.

Il declino demografico

della Francia negli allarmi del Senato

PARIGI, 9 sera

Al Senato, nella seduta di ieri, la discussione sulla situazione demografica della Francia ha avuto un particolare rilievo per il discorso del senatore Parnot, il quale ha espresso vivissimo allarme per l'avvenire della famiglia francese e della Francia stessa. Egli ha notato che sino al 1935 la Francia offriva un'eccedenza notevole di nascite sulle morti e nel 1934 questa eccedenza era ancora di 43 mila; ma a partire dal 1935 i decessi appaiono in eccedenza sulle nascite. Questa eccedenza nel 1936 era di 12110. Ora, in due anni, la Francia ha perduto più di 57 mila abitanti. Per quanto inquietanti siano queste cifre in se stesse — ha aggiunto l'oratore — le prospettive che esse lasciano intravvedere lo sono ancora più. Al rallentamento del ritmo delle nascite corrisponde un invecchiamento della popolazione. Se nulla cambia nella percentuale della mortalità e della natalità, l'eccedenza delle morti sulle nascite sarà di 106 mila unità nel 1955 e di 429 mila tra 50 anni. Allora la Francia non conterebbe più che 34 milioni di abitanti invece di 41 attuali. Se d'altra parte l'aumento della mortalità seguisse la curva attuale, tra 50 anni la Francia non avrebbe più di 30 milioni di abitanti.

L'oratore si è intrattenuto sulle conseguenze di questa situazione per auspicare che la Francia faccia una politica della natalità rilevando come le cause della denatalità siano morali, economiche e sociali. Ha concluso chiedendo che un'apposita commissione studi al più presto i problemi della famiglia e della natalità.

Il ministro della salute pubblica Rucart ha risposto rilevando che il Governo non dissimula la sua inquietudine di fronte alle statistiche demografiche. Dopo avere deplorato che la Francia sia costretta a ricorrere alla mano d'opera straniera e che l'irradiazione della Francia nel mondo sia in pericolo, il ministro accenna alla lotta ingaggiata in questo campo dalla Germania e dall'Italia per concludere con l'affermare che la situazione sarà esaminata dal Governo in connessione con l'equilibrio materiale e morale della nazione.

Horty a Varsavia

VARSAVIA, 9 sera

Ricevuto alla stazione dal Presidente della Repubblica Moscicki, dal Maresciallo Ridz Smigly e da tutti i membri del Governo polacco, il Reggente d'Ungheria è giunto alle ore 14,20 a Varsavia. Alla stazione erano anche presenti il Ministro De Kanya, l'ambasciatore d'Italia, quello di Germania e il Ministro d'Austria. Accolto dagli onori militari, l'ammiraglio Horty, accompagnato dal Presidente Moscicki si è recato al Castello reale. Il corteo ha attraversato un grande arco di trionfo presso il ponte sulla Vistola trasformato in una galleria rivestita di verde, di fiori e di bandiere. Tutte le vie erano decorate con stemmi e bandiere delle due Nazioni. Ai lati faceva ala un imponente schieramento di truppe e una massa di popolo. Un altro arco di trionfo era all'ingresso del Castello reale. La cittadinanza di Varsavia ha tributo le più entusiastiche accoglienze al Capo di Stato ungherese, il quale nel pomeriggio, dopo l'omaggio alla tomba del Milite Ignoto, si è recato alla residenza del Maresciallo Ridz Smigly.

La commemorazione a Parigi

di S. Giovanni Bosco

PARIGI, 9 sera

(B. F.) Nella bella chiesa recentemente edificata nel quartiere popolare di Charonne e dedicata a San Giovanni Bosco ha avuto luogo una commovente cerimonia in occasione del cinquantenario della morte del santo che tanto fece per la gioventù operaia e di cui si è potuto dire che nessuno più di lui visse con tanta intensità nel Cielo e con più vigilante attenzione sulla terra

Migliaia di fedeli vennero durante la giornata in pellegrinaggio alla chiesa di Don Bosco e si inginocchiarono dinanzi alle reliquie del Santo. Alla funzione pomeridiana era presente, fra le altre personalità, il Nunzio apostolico. S. E. mons. Valeri.

Aereo francese che si fracassa urtando contro una diga

Otto persone perite

MARSIGLIA, 9 sera

Decollando da Marigne, un idrovolante del servizio Ajaccio-Tunisi ha urtato contro una diga di protezione. L'apparecchio è andato in pezzi, e dalle prime notizie vi sarebbero otto vittime.

A bordo dell'idrovolante si trovavano a bordo 14 persone, cioè 11 passeggeri e 3 uomini dell'equipaggio. Soccorsi prontamente organizzati hanno permesso di salvare sei persone. I cadaveri dello otto persone colate a picco insieme all'apparecchio non sono ancora stati ritirati dalle acque. Tra le vittime sono il pilota, il radiotelegrafista e sei passeggeri che si crede siano tutti di nazionalità francese.

La quinta riunione

della Commissione di difesa

ROMA, 9

La Commissione suprema di difesa, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto ieri dalle 16 alle 18,30, la quinta riunione. I lavori sono stati ripresi oggi 9 alle ore 16. (Stefani).

I Reali inglesi visiteranno in giugno

il Presidente francese

LONDRA, 9

Si annuncia che il Re Giorgio VI e la Regina Elisabetta visiteranno ufficialmente il Presidente della Repubblica francese a Parigi dal 28 giugno al 1. Luglio.

LA GUERRA IN SPAGNA

Il settore di Alfambra

rastrellato dai nazionali

SALAMANCA, 9 sera

Il Gran Quartier Generale ha pubblicato stanotte il seguente bollettino ufficiale:

Le nostre truppe hanno rastrellato il settore di Alfambra. Altri 1000 *prigionieri sono caduti nelle nostre mani.*

Le nostre squadre hanno inumato i corpi di 1247 nemici. Nelle nostre mani è caduto molto materiale bellico e precisamente:

Due depositi di armi, due magazzini di generi alimentari, e una colonna di autocarri carica di provvigioni.

Alcune centinaia di famiglie, che si erano allontanate durante la battaglia sono ritornate alle loro case. Tre aeroplani rossi, fra i quali un Martin *sono stati abbattuti.*

Da altre informazioni dal fronte del Gran Quartier generale risulta che nel settore di Alfambra i nazionali si sono impadroniti finora di una quantità di materiale bellico e di provvigioni sufficienti per cinque Divisioni.

Tutti i villaggi conquistati dai nazionali appaiono completamente devastati dai rossi in fuga. Tutte le chiese che i nazionali hanno incontrato durante la loro avanzata erano trasformate in magazzini di guerra e in rimesse per automezzi.

Consiglio dei Ministri

a Salamanca

SALAMANCA, 9 sera

Il Consiglio dei Ministri ha designato a Sottosegretario agli affari esteri il generale Espinosa De los Monteros. L'attuale capo del Gabinetto diplomatico Sangronitz passa alla carica di introduttore degli ambasciatori.

Il Ministro degli Interni Serrano Suner, assume anche la carica di Delegato nazionale per la stampa della Falange, ciò che rappresenta una accentuazione dell' inserimento del movimento del nuovo Stato.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato inoltre il progetto di massima della « Carta del Lavoro » il cui testo definitivo sarà presentato prossimamente.

Secondo un comunicato ufficioso, il Consiglio dei Ministri ha trattato anche della situazione internazionale, occupandosi specialmente della campagna tendenziosa della stampa rossa internazionale.

I giornali pubblicano una nota ufficiosa già diffusa dalla radio, contenente le seguenti osservazioni alle dichiarazioni fatte da Eden alla Camera dei Comuni: 1.o non esistono prove che sia imputabile alla Spagna nazionale l'affondamento di navi, mentre tutte le prove esistenti dimostrano la colpa dei rossi, interessati a provocare un conflitto internazionale - 2.o non si comprende come si possa attribuire una responsabilità alla Spagna nazionale per i supposti affondamenti, quando non è riconosciuta la belligeranza, per cui appare lecita la domanda «siamo o non siamo belligeranti? » - 3.o la Spagna nazionale non ignora e non nega l'importanza della marina inglese che le sue navi incontrano sovente nel blocco delle coste del nord: però non può credere che essa si metta al servizio di alcune compagnie di navigazione che si dedicano a un traffico pericoloso a favore della zona rossa, ciò che non dovrebbe dimenticare il Ministro degli esteri britannico.

Un'altra nota si riferisce alla campagna di stampa ed al fatto specifico che il « Daily Express » respinge la versione dell'unico superstite, il quale ha attribuito l'affondamento ad un urto contro una mina, per affermare che esso avvenne per siluramento.

Una nota ufficiosa

sulla umanizzazione della guerra

SALAMANCA, 9 sera

I giornali pubblicano una nota ufficiosa sull'«umanizzazione» della guerra in cui si rileva che solamente ora, dopo oltre un anno e mezzo di guerra durissima, dopo lo spettacolo della rivoluzione più crudele e sanguinaria che la storia ricordi, dopo fatti come quello del sacrificio di Madrid condannata allo sgombero per l'ostinazione marxista di convertire la città in trincee, si parla di «umanità».

Il comando nazionale — osserva la nota — rispose sempre agli imperativi umanitari in contrasto coi dirigenti rossi iniziatori degli attacchi alle popolazioni civili delle retrovie. Inoltre il movimento nazionale ha le sue origini precisamente in motivi essenziali di umanità per difendere le popolazioni civili dal saccheggio e dall'eccidio iniziato nel Febbraio 1936 che governanti senza coscienza presenziarono senza commuoversi. Quando le proteste in nome dell'umanità partono da coloro che non prendono parte alla guerra meritano ogni considerazione. Il caso è però diverso quando partono da coloro che hanno scatenato tutti i furori, che hanno organizzato sistematicamente il terrore facendo uscire la guerra dal suo corso. Coloro che armarono i delinquenti dei penitenziari, che portarono fin da principio il terrore nelle città aperte delle retrovie, facendole segno ad atroci bombardamenti, coloro che sono responsabili dell'assassinio di oltre mezzo milione di cittadini, coloro che per uscire dalla loro insostenibile situazione tentano di provocare una conflagrazione internazionale simulando attacchi nemici alle stesse unità incaricate del controllo, coloro che ripetutamente sorvolarono i territori neutri per attaccare proditoriamente le retrovie, coloro che servono il massimo tiranno della terra con servilismo ignobile, coloro che dal Ministero degli interni incitano all'epurazione assassina possono invocare tutto tranne che i sentimenti umanitari di cui si sono ricordati solamente quando la realtà mise in evidenza la loro inferiorità di mezzi di attacco e di difesa.

Non vogliamo dire altro! Gli altri aspetti saranno rilevati altrove. Umanizzare la guerra e la pace — continua la nota — è la suprema ambizione dei nazionali. Cavalleria, clemenza e pietà sono le grandi virtù dei dirigenti della Spagna nazionale. Pace con tutti, pace degli spiriti, convivenza nazionale ed internazionale, fraternità sono i loro desideri ed aspirazioni. Però per umanizzare la guerra molto avrebbero potuto fare, molto hanno tralasciato di fare coloro che si attribuiscono la funzione di spettatori. Viviamo nel massimo paradosso: la guerra più intensa che si sia mai vista non è una realtà ufficiale per molti paesi d'Europa. La guerra è una realtà ed ha le sue leggi. Si volle negare l'evidenza, non si volle riconoscere che il non intervento implicava come corollario logico e inseparabile il riconoscimento della belligeranza. Non farlo, non poteva far a meno di provocare interferenze.

Chi poteva provocarle, che aveva interesse a suscitarle? chiede la nota. Coloro che desiderano, e non nascondono il loro desiderio che una conflagrazione internazionale assorba nella vastità di una maggiore catastrofe il problema della Spagna; coloro che ripetutamente hanno aggradito le unità di controllo; coloro che attaccano bastimenti neutrali con sottomarini senza bandiera nelle immediate vicinanze delle loro basi navali, che solamente abbandonano per atti di pirateria, incapaci di servirsi delle loro navi in una guerra normale in acque libere.

La nota conclude insistendo sulla convenienza del riconoscimento della belligeranza che il ritardo per il riconoscimento esplicato di Eden non ha precedenti nella storia. Ricorda infine il dolore della Spagna la quale aspira alla pace attraverso la Vittoria già conseguita ed al compimento scrupoloso degli imperativi umanitari, postulati del diritto delle genti, e chiede che non si creino confusioni di cui possono profittare solamente coloro che sperano nello scoppio di un maggiore conflitto come unica risorsa alla loro disperazione.

Eden smentisce

il preteso invio di truppe italiane

LONDRA, 9 sera

Alla Camera dei Comuni il deputato laburista Strauss ha chiesto al Ministro degli Esteri quante truppe italiane sono sbarcate nella Spagna da sei mesi a questa parte e se è vero che un grosso contingente di truppe italiane partirà per la Spagna quanto prima. Il signor Eden ha risposto: « Non ho alcuna informazione che avvalori le voci diffuse a questo proposito. Anche circa le voci di un invio di nuove truppe italiane non ho ricevute informazioni che le confermino in alcun modo. Sono persuaso che non vi è stata alcuna rilevante spedizione di truppe nella Spagna di recente ».

In risposta ad ulteriori interrogazioni il signor Eden ha detto:

« Non farei tali dichiarazioni esplicite se non fossi sicuro di quello che dico ».

Prieto chiede la mediazione inglese

per un armistizio?

PARIGI, 9 sera

Secondo voci raccolte dai corrispondenti londinesi di questi giornali, il Ministro della guerra del Governo di Barcellona Prieto, avrebbe rivolto una domanda urgente ad una Potenza, che si crede essere l'Inghilterra, affinchè intervenga presso il generale Franco allo scopo di ottenere un armistizio.

Prematuro ottimismo sul piano inglese

BERLINO, 9 sera

La « *D. A. Z.* » considera premature le informazioni della stampa britannica secondo cui il completo accordo per l'applicazione del piano inglese relativamente alla Spagna sarebbe imminente.

In realtà — afferma il foglio berlinese — esistono soltanto delle proposte più o meno nuove le quali dovranno anzitutto venire trasmesse ai vari Governi. La *Nachtausgabe* prevede che anche questa volta le maggiori difficoltà verranno dalla Russia.

Fervore religioso a Bilbao

BILBAO, 9 sera

Solenni funzioni religiose tenute nelle principali chiese della città hanno caratterizzato la celebrazione del XVI anniversario dell'elevazione di Sua Santità Pio XI al Soglio pontificio. Venerdì scorso nella chiesa di San Vincenzo si è svolta una funzione eucaristica, nella quale il parroco della chiesa di San Giusto di Madrid ha parlato sul tema: « Il Papa e la società civile ».

Al sabato si è avuta la comunione generale dei fanciulli tenuta in tutte le parrocchie con una larga partecipazione di bambini fra i quali quelli delle scuole, collegi ed altre opere educative per la gioventù. S. E. Mons. Antoniutti, incaricato d'affari di Sua Santità presso il Governo nazionale, ha celebrato la Santa Messa nella Chiesa di San Francesco presenti tutti i bambini recentemente rimpatriati, ai quali poi ha distribuito la Santa Comunione.

S. E. Mons. Torralba, amministratore della Diocesi di Victoria, ha celebrato invece nella Chiesa del Carmine. Nel pomeriggio si è rinnovata la funzione eucaristica nella Chiesa di San Vincenzo dove il rev. Landazabal ha parlato sul tema « Il Papa e il potere terreno ».

Alla domenica mattina in tutte le parrocchie è stata celebrata una S. Messa per la comunione generale dei fedeli in onore del Pontefice. La funzione ha assunto particolare solennità nelle chiese di San Girolamo e San Nicola, ove hanno celebrato S. E. Mons. Antoniutti e l'em.mo Mons. Lauzirica. Alle ore 11, poi, si è avuto il solenne pontificale al termine del quale è stato cantato il *Te Deum*. Oltre a numerosa folla di fedeli erano pure presenti tutte le autorità civili e militari della città.

Soci della G. I. L.

ROMA, 9

Il « Foglio di Disposizioni » del Segretario del P. N. F. reca:

1.o Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio quali *soci perpetui*: Federazione nazionale fascista delle casse mutue di malattia dell'industria Roma.

2.o Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littori oquali *soci perpetui*:

Provincia di Roma; Arma dei Carabineri Reali, Ente nazionale Fascista della Cooperazione, Senatore Luigi Credaro, on. Amilcare Rossi, Pietro Del Vecchio; Provincia di Alessandria; Consorzio agrario cooperativo Alessandria; Provincia di Bergamo; Consorzio agrario cooperativo Bergamasco; Provincia di Bologna; Consorzio cooperativo costruzioni trasporti; Cooperativa costruzioni e risanamento case operaie, Consorzio agrario cooperativo Bologna, Domiziano Samartini; Provincia di Brescia; Consorzio agrario cooperativo della provincia di Brescia; Consorzio agrario cooperativo della provincia di Brescia; Provincia di Campobasso; Giuseppe la Monaca, Segretario federale; Provincia di Catania; Francesco Esposito; Provincia di Cremona; Latteria cooperativa di Casalbuttano, Latteria cooperativa Soresinese, Consorzio agrario cooperativo della provincia di Cremona; Provincia di Ferrara: Consorzio agrario della provincia di Ferrara; Provincia di Firenze; On. Angelo Tarti; Provincia di Grosseto; Consorzio Maremma; Provincia di Lecce; R. Scuola di Avviamento professionale Lecce, R. Liceo classico Lecce e R. Liceo Scientifico Lecce, R Istituto magistrale Lecce, R. Istituto Tecnico agrario Lecce, R. Istituto Tecnico commerciale Lecce, R. Liceo Ginnasio Gallipoli, Amministrazione provinciale di Terra d'Otranto, Odoardo De Marco (alla memoria), Salvatore Starace (alla memoria, iscritto dall'amministrazione provinciale); Provincia di Mantova; Consorzio agrario caseario Mantova; on. Ciro Martignoni, Sergio Pinotti; Provincia di Milano; Mutua Assicurazioni enti cooperativi italiani Milano, Ente centrale approvvigionamenti Milano, Cooperativa farmaceutica Milano; Provincia di Modena; Consorzio fra cooperative produzione e lavoro della provincia di Modena, Società cooperativa vinacce Modena; Provincia di Parma; Consorzio agrario cooperativo «Bizzozzero» Parma; Provincia di Piacenza: Consorzio agrario cooperativo piacentino; Provincia di Ragusa; Giorgio Turla segretario federale; Provincia di Ravenna: Cooperativa muratori cementisti, Consorzio agricolo cooperativo della provincia di Ravenna, Federazione delle cooperative della provincia di Ravenna, Credito Romagnolo, Ravenna, Credito Romagnolo Faenza, Monte dei Pegni e Cassa di Risparmio Faenza, Unione agricola Faenza, Paolo Dalmonte, Gaspare Ferniani, Girolamo Geminiani (alla memoria), Francesco Pasi, Michele Piazza, Raffaele Tura; Provincia di Reggio Emilia: Consorzio cooperative produzione lavoro fasciste, consorzio agrario cooperativo reggiano; Provincia di Torino: Società cooperativa associazione agraria piemontese Torino, Alleanza Cooperativa torinese; Provincia di Trieste: Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli Trieste; Provincia di Venezia: Consorzo agrario della provincia di Venezia; Provincia di Verona: Consorzio agrario cooperativo per la provincia di Verona.

Il rimpatrio sul "Neptunia„

dei piloti dei "Sorci verdi„

RIO DE JANEIRO, 9 sera

Quattro piloti dei « Sorci verdi », Bruno Mussolini, Paradisi, Mancinelli e Sacconi-Vitalini, sono partiti alle ore 17 locali per l'Italia a bordo della motonave *Neptunia*. Gli altri rimarranno a Rio de Janeiro, per alcuni giorni ancora.

A mezzogiorno il comandante e l'ufficialità della motonave hanno offerto una colazione in onore dei tre equipaggi.

Quindi il capitano Mussolini e tutti i compagni di volo hanno partecipato ad un ricevimento che l'Ambasciata d'Italia ha offerto in loro onore.

Durante il ricevimento, agli equipaggi sono state consegnate le onorificenze conferite loro dal Governo brasiliano.

Il Principe di Piemonte a Cosenza

COSENZA, 9 sera

E' qui giunto stamane S. A. R. il Principe di Piemonte per ispezionare le truppe del presidio. Dopo aver visitato la caserma fratelli Bandiera l'augusto Principe ha assistito al campo sportivo alle esercitazioni ginnico-sportive dei soldati e quindi si è recato all'ospedale civile sostando presso i militari ammalati. Successivamente S. A. R. il Principe di Piemonte si è portato al Distretto militare dove è stato ossequiato dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità. Il Principe, che è stato fatto segno ovunque a calorosissime manifestazioni di simpatia e devozione, è ripartito nel pomeriggio.

Un castello belga distrutto dal fuoco

BRUXELLES, 9 sera

Un violento incendio ha distrutto completamente il castello di Bohan, presso Namur. Le cause del sinistro non si conoscono ancora. I danni materiali sono ingentissimi.

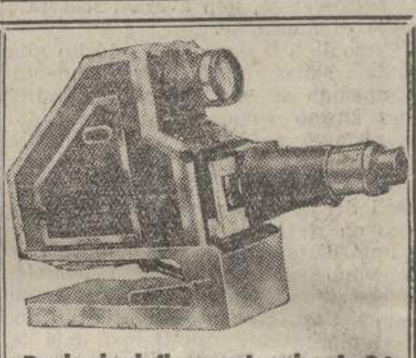
RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

NESSUNA CALMA CON EMORROIDI

Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenere sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano N. 54227 1935



Proiezioni fisse ed animate ?!

Prima di fare acquisti rivolgetevi sempre, **nel vostro esclusivo interesse**, al propagandista Signor

RENATO CANESTRARI in Fano

che dispone di 12 tipi di apparecchi moderni, perfetti, economici, garantiti. Apparecchi per proiezioni fisse da **L. 350** in più. Cinematografi da **L. 2700** in più. Tutti i sistemi e tutti i prezzi. Pagamenti rateali.

Salvatevi dai ladri!

Il Codice Penale commina pene gravissime a chi ruba. Ma ciò nonostante i furti sono sempre all'ordine del giorno e i loro autori, malgrado i rigori della Legge e la sorveglianza della Polizia, rimangono il più delle volte, sconosciuti e impuniti.

Ma anche nel caso in cui i ladri siano individuati e condannati, la cosa rubata ben difficilmente può essere ricuperata, perchè viene o distrutta o dispersa, e tanto meno viene rifuso il suo valore, perchè i ladri non hanno mezzi finanziari per farlo.

Per cautelarsi contro questa dannosissima insidia e garantirsi, in ogni caso, almeno il prezzo delle cose rubate, non c'è altro mezzo che assicurarsi contro i danni del furto con la **Società Cattolica di Assicurazione**, la quale ha la sua Sede in Verona ed Agenzie in tutte le città e negli altri centri più importanti.

Capitale sociale e riserve diverse L. 75.874.340,17
Premi 1936 . . . » 40.845.569,89
Danni risarciti 1896-1936 . . . » 304.230.278,77